Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 210

Martedì 3 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Un fiume di petrolio e di sterline non può rappresentare un ostacolo all'avanzata dell'Italia in armi

Nell'intermezzo capitalistico affiora il retroscena politico - Gli assertori dell'indipendenza etiopica volevano infeudatare il dominio economico dell'Abissinia

Roma, 2 (per telefono)

Il misterioso affare della concessione mineraria in Abissinia è dunque all'ordine del giorno.

L'improvvisa concessione, che ha carattere monopolistico, fatta dal Governo di Addis Abeba a un gruppo britannico-americano per l'accaparramento e lo sfruttamento totalitario delle miniere di petrolio in Etiopia, ha provocato viva ed unanime impressione di sorpresa in Europa.

Reazione europea

Prendiamo subito atto di tale reazione come di un confortante segno di sensibilità europea. In più di un Paese è nettamente posto il quesito se le decisioni britanniche contro l'Italia nel caso abissino e i suoi riferimenti alla Società delle Nazioni non debbano precisamente collegarsi con la sostanza di programmi ed interessi particolari, del genere di quelli che sono stati ora così improvvisamente rivelati.

Da tempo, e non senza documentazione, andiamo elencando i vari movimenti britannici diretti al progressivo accaparramento della Etiopia, delle sue influenze politiche e delle sue risorse economiche. I pronti interventi del Governo britannico non portano alcuna luce e appaiono alquanto reticenti. Essi non precisano neppure l'esatta posizione che in essi hanno i fattori responsabili di Londra.

In una serie di comunicati più o meno ufficiosi o ufficiali si è dichiarato che il Governo non ne sa nulla e sconsiglia, nel momento attuale, la conclusione di simili imprese. Queste non sono nette e sostanziali smentite. La formula del «non saper nulla» è stata spesso la bandiera che ha coperto i più audaci disegni.

La conclusione dell'affare Rickett data dal luglio scorso. E' inammissibile che in un mese e mezzo il Governo britannico, il quale nell'attuale vicenda etiopica, come in altri casi, dispone del più raffinato servizio di informazioni, abbia ignorato, fino alla rivelazione dei giornali dell'altro giorno, l'esistenza di un affare così colossale.

E' inammissibile pure che ad Addis Abeba, che non è una colossale metropoli di milioni di abitanti, e nella quale i bianchi (e tra essi i banchieri) si riconoscono a vista, alcuni agenti britannici abbiano potuto muoversi e trattare lungamente con le autorità etiopiche e concludere affari altrettanto giganteschi quanto sospetti, senza neppure essere percepiti dai rappresentanti britannici.

La flagranza

Ad ogni modo il Governo britannico si è limitato finora a dichiarare di non sapere nulla e non ha nè sconfessato nettamente e totalmente l'impresa del banchiere britannico nè precisato che essa non corrisponde alle direttive britanniche e non possiede quindi titoli alla protezione governativa britannica per oggi e per l'avvenire.

Maggiore luce a questo stato di fatto non aggiunge nemmeno la notizia (data da una agenzia di informazioni giornalistiche americana) secondo la quale il Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba informa il suo Governo che il contratto per la concessione mineraria è stato stipulato esclusivamente tra il Governo etiopico e la «United States Corporation» e che il contratto non fa questione di partecipazione di persone e di capitali inglesi.

Il Governo inglese ha sempre sostenuto di agire nei confronti dell'Italia e dell'Abissinia col massimo disinteresse e di non perseguire altro scopo se non quello di far rispettare i principii della Lega. Ora la conclusione di un affare come quella in questione, e che ha per oggetto l'infeudamento economico di tutto il territorio abissino ad elementi inglesi, avrebbe definitivamente cancellato ogni apparenza di disinteresse e presentato l'Inghilterra agli occhi di tutto il mondo in una veste del tutto opposta. L'Inghilterra si sarebbe fatta pagar cara la sua protezione all'Abissinia minacciata ed oppressa. Non solo, ma data l'importanza e la flagranza, l'accaparramento dell'Abissinia avrebbe potuto avere conseguenze giuridiche di alto valore.

La flagranza della dimostrazione del comportamento egoistico, e diciamolo pure poco scrupoloso dell'Inghilterra, la quale approfitta della particolare delicatezza del momento per fare un suo affare, avrebbe potuto autorizzare l'Italia a promuovere una istanza di ricusazione contro l'Inghilterra quale suo giudice alla Società delle Nazioni.

Ci troviamo comunque di fronte ad una serie di circostanze le cui verosimiglianze reciprocamente si escludono.

Contraddizioni

La posizione è la seguente: che il fatto sia accaduto, vale a dire che la concessione sia stata fatta dal Negus a un sindacato denominato Corporazione per lo sfruttamento e lo sviluppo africani, di cui è esponente il signor F. W. Rickett, non c'è dubbio. Se non che è dimostrato che tale fatto non poteva accadere senza l'assenso e la partecipazione del Governo britannico.

Ma il Governo di Londra nega tale partecipazione, e d'altra parte, obbiettivamente considerata la sua posizione nell'attuale momento, si deve riconoscere che la convenzione stipulata ad Addis Abeba non si accorda con quella nobile parte che l'Inghilterra si è assunta di rappresentare.

Ora, come si può uscire da tutto questo dedalo di contraddizioni?

La sola ipotesi che può conciliare l'inconciliabile — secondo quanto scrive stasera la «Tribuna» — è che la concessione doveva restare segreta per ora, salvo all'Inghilterra di tirarla fuori al momento opportuno. In altri termini la convenzione doveva essere ignorata da tutti finchè durava lo stadio societario della vertenza italo - etiopica, per metterla fuori solo dopo superata tale fase, quando l'Inghilterra non aveva più alcuna ragione di fare la disinteressata, e servirsene contro l'Italia al momento giusto, in relazione agli sviluppi che avrebbero preso gli avvenimenti.

Fuori di questa ipotesi i fatti restano in contraddizione e diventano ingiustificabili.

Un affare che per l'Italia è nullo

Così l'Inghilterra, mentre affermava di non avere alcun interesse da difendere in Abissinia, per essere meglio in grado di impedire all'Italia di prendere posizione in quel Paese, andava tuttavia clandestinamente costituendo un formidabile interesse da far giocare contro l'Italia al momento opportuno. Tale piano machiavellico non è riuscito, a quanto pare, per un'indiscrezione giornalistica.

Che il misterioso imbroglio anglo-americano esista è innegabile, e parimenti innegabile è — come rileva giustamente il «Giornale d'Italia» — che se il Governo etiopico straccia con tanta disinvoltura dei contratti già conclusi in passato per concessioni all'Italia non è possibile dargli più credito per le nuove concessioni che si vorrebbe indurla a fare ancora all'Italia.

Dobbiamo pertanto constatare per ora che se l'Italia ha sempre più bisogno di fare piazza pulita in Etiopia, nessun Governo d'Europa può avere titoli per garantire all'Italai la lealtà del Governo di Addis Abeba e la capacità di mantenere impegni per quei sicuri utili sbocchi dei quali è stato riconosciuto il diritto.

Fra i tanti aspetti misteriosi dell'affare in esame sta un preciso punto chiaro, che basta a definire la nostra posizione: che questo affare sarà considerato nullo dall'Italia.

Il finanziere inglese conferma il contratto

Smentite ufficiali che non fanno effetto - Larga eco a Londra

Londra, 2

L'Agenzia Reuter riceve da Gibuti che in alcune dichiarazioni fatte al corrispondente dell'agenzia stessa il finanziere inglese F. W. Rickett ha confermato, come rappresentante con pieni poteri dell'«African exploration and development corporation» di aver firmato un contratto con l'Imperatore dell'Etiopia per la concessione di estrarre petrolio e minerali dal suolo abissino.

Egli ha aggiunto che il petrolio esistente nei terreni concessi è abbondante, si trova in vasti giacimenti a 400 metri di profondità e si conta di trasportarlo all'Oceano indiano per mezzo un oleodotto fino a Zeila. Il governo abissino riceverebbe in compenso una somma che il Rickett non ha voluto precisare.

La stessa agenzia ufficiosa pubblica: «Il Ministro britannico ad Addis Abeba segnala che il contratto del petrolio interessa esclusivamente il governo etiopico ed una compagnia americana. Nessuna menzione vi è fatta di una partecipazione inglese. Il governo britannico sta informandosi rigorosamente per assicurarsi se capitale britannico sia investito nello affare».

Il «Times» ha da Addis Abeba che si ritiene che il consiglio dato dalla Gran Bretagna al governo abissino di ritirare la concessione petrolifera sarà respinto.

Tutti i giornali continuano a dare risalto alla ripercussione mondiale della notizia della concessione Rickett. Sotto grandi titoli a pagina intera riportano il comunicato ufficiale del governo britannico di sabato scorso. Il «Sunday Express News» in un suo editoriale scrive: Se vi è anche una remota possibilità che concessioni del genere coinvolgano una qualche futura protezione inglese ai concessionari il governo britannico deve dichiarare subito che nè ora nè mai le forze della Gran Bretagna saranno adoperate per proteggere quelli che hanno negoziato la concessione o quelli che investiranno in essa danaro. Il governo impedisce la esportazione di armi in Abissinia, esso deve egualmente impedire la esportazione di concessioni dall'Abissinia in Inghilterra.

Il redattore diplomatico dello «Observer» scrive che basta pensare alle ragioni che il governo britannico intende svolgere a Ginevra per rendersi conto del danno creato dalla divulgazione della notizia della concessione Rickett. La Inghilterra è stata costantemente accusata dalla stampa italiana di opporsi all'espansione dell'Italia in Africa per motivi egoistici. Il governo britannico ha ripetutamente dichiarato che l'unico interesse economico inglese in Abissinia è quello per le acque del lago di Tsana. Tuttavia, mentre dovrebbe apparire ovvio che, in un momento come questo, il governo britannico non avrebbe mai pensato ad incoraggiare una iniziativa come quella del Rickett vi sono già le prove che la notizia di tale concessione viene usata per avvalorare i sospetti sui motivi britannici. La notizia ha già avuta una larghissima diffusione: e nessuna smentita potrà cancellare rapidamente la pessima impressione che essa ha fatto.

Il «Times» nel suo articolo editoriale riassume l'accordo tripartito rilevando come la concessione del governo abissino ad una nuova compagnia che, quale che sia la sua nazionalità, non è certo una compagnia italiana, viola evidentemente il trattato del 1906. Quindi il governo britannico, aggiunge il giornale, ha fatto bene a chiarire immediatamente che la iniziativa non può contare sul minimo appoggio da parte inglese e a definirla di assoluta iniziativa privata.

In un articolo di fondo il «Financial News» scrive che la cosa migliore che si possa fare è di dimenticare l'esistenza di una concessione che in ogni caso l'Italia non riconoscerebbe

Riprova a rovescio

Il Negus è soddisfatto

Deplorazioni americane

Parigi, 2

Il «Paris Soir» riceve dal suo inviato speciale da Addis Abeba che il governo etiopico dichiara di essere particolarmente soddisfatto dell'accordo concluso con la «African exploration and developement corporation». Il governo se si rifiuta di dare particolari sui vantaggi finanziari accordatigli dalla società, smentisce tuttavia la cifra di 10 milioni di sterline annunziata dalla stampa estera e sottolinea che l'accordo concerne esclusivamente lavori di ricerca e di sfruttamento petroliferi ma non la esclusività sui minerali. Esso insiste anche sul fatto che la società è una società puramente americana benchè R. Rickett sia inglese. Questa società ha un capitale di 500 mila dollari ed il reddito annuale che essa deve versare all'Etiopia è di circa 100 mila sterline. Il trattato redatto in inglese ed in americano comprende 33 articoli. La Etiopia conserva su tutti i lavori il diritto di controllo e tutto il materiale impiegato deve spettarle come pure le ricchezze sfruttate alla fine del contratto.

Commentando la concessione petrolifera in Abissinia l'«Oeuvre» scrive che se il governo inglese avesse desiderato di servire potentemente la causa italiana e rendere inapplicabile il sistema delle sanzioni non avrebbe certamente potuto immaginare nulla di meglio che la firma del contratto per la concessione di sfruttamento del suolo abissino. E' impossibile, continua il giornale, che per avanzare in tanto pericolosi lontani e difficili affari, un cittadino inglese specialista in tale genere di imprese non avesse dietro di sè potenti personalità londinesi. Il governo britannico, può oggi sconfessare totalmente il Rickett ma se diplomaticamente parlando questo fatto non ha valore, non impedisce che moralmente ne presenti una considerevole i cui effetti sono lungi dall'aver finito di ripercuotersi. A Parigi nelle sfere bene informate si crede naturalmente che l'incidente è infinitamente rincrescevole sotto tutti i punti di vista. Esso accresce l'antagonismo italo-inglese e complica la situazione in tutte le maniere, ma si pensa anche che questo incidente abbastanza ridicolo e che sarebbe anche buffonesco, se lora non fosse tanto tragica, potrebbe avere qual che lato buono.

L'impressione a Ginevra

L'imprudenza abissina scopre all'Intelligence Service - Il colpo di scena agita gli ambienti societari

Ginevra, 2

L'affare Rickett è il gran colpo che fa ora agitare gli ambienti societari.

Da parte francese si constata come questo colpo venga a favorire la posizione italiana nella Lega e indebolisca quella del signor Eden. Si osserva che l'Italia può così dimostrare che le concessioni inglesi di Parigi non erano che del fumo e che non si poteva tener conto eccessivamente della buona fede del Negus.

Si esclude poi che il governo inglese non fosse a conoscenza della cosa. Da parte inglese naturalmente si dichiara invece la grande sorpresa.

Secondo alcuni circoli il governo di Londra non è stato sorpreso, dall'affare etiopico (che sarebbe stato attuato sui piani dell'Intelligence Service) ma dalla sua divulgazione avvenuta prematuramente per la imprudenza di Addis Abeba.

I giornali della sera riportano larghi commenti. La «Tribune de Geneve» dopo aver osservato che a Londra nella City un potente mediatore di affari è nominato Rickett, si domanda poi per quale combinazione i giacimenti di petrolio si trovano proprio sul territorio che i trattati del 1906 e 1925 avevano riservato all'influenza italiana, e come può essere che un inglese così conosciuto nel mondo finanziario come il signor Rickett abbia potuto condurre a fondo un tale affare senza preoccuparsi della situazione internazionale presente e senza domandare la opinione del governo inglese. Il giornale conclude affermando come si debba confessare che il caso colpisce singolarmente.

Il giornale ritiene che come speculazione l'affare non sia buono dato anche che l'Italia non riconoscerà il contratto e si domanda quindi quale interesse può avere spinto coloro che l'hanno concluso. Prendiamo una carta, scrive il giornale, e vediamo quale è la ragione dell'Abissinia per la concessione alla compagnia dello sfruttamento: si constaterà che le cose si svolgono esattamente come se si trattasse di mettere sotto l'influenza inglese, oltre la regione del lago Tana in cui è stata già stabilita la politica del Nilo, un territorio e le che non resterebbe più all'Italia che un quarto di Abissinia come zona di influenza. Beninteso una tale constatazione non ha valore che se il governo è dietro gli artefici della manovra, ora il governo inglese si schermisce. E il giornale aggiunge che è molto naturale che combinazioni così inquietanti facciano pensare ai metodi dell'Intelligence Service che ha sempre permesso all'Inghilterra di imbrogliare le cose dappertutto dove essa voleva praticare la politica della castagna da togliere dal fuoco.

Petrolio e sangue

Budapest, 2

L'intera stampa dà grande rilievo alle notizie del contratto del governo etiopico con l'«African exploration and developement Corporation» sottolineando l'enorme indignazione della opinione pubblica italiana, l'inquietudine francese, il riserbo americano ed il comunicato inglese deplorante la concessione.

L'«Uj Magjarsag» sotto il titolo «Petrolio e sangue» in un editoriale, fatta la storia delle guerre e delle contese per il possesso delle regioni petrolifere, scrive che il genio di Mussolini ha sentito che per realizzare le grandi aspirazioni nazionali occorreva rendere indipendente il paese in fatto di petrolio. Il contratto anglo - abissino smaschera le ragioni e gli interessi per cui l'Inghilterra si oppone all'Italia. L'«Uj Sag» scrive che il Negus è pronto a morire per il suo popolo ed intanto manda a Londra il suo denaro in oro e titoli perchè gli resti ualche cosa per vivere in modo imperiale e conclude un affare di 20 milioni di sterline vendendo tutto ciò che in fondo non è suo.

Tutti i giornali danno grande rilievo alla dichiarazione che il Duce avrà in settembre un esercito di un milione. Il «Magiarsag» pubblica un articolo del colonnello a riposo Nyrty che espone la situazione delle forze dell'Italia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo e scrive che l'Inghilterra non applicherà le sanzioni per non assumersi la responsabilità dello scoppio della guerra mondiale. Nessuno vorrà disturbare — egli aggiunge — la grande e legittima opera civilizzatrice della potente amica Italia ed impedire la sua giusta e meritata espansione nell'Africa orientale. Il «Nemzet» esamina la situazione nel Mediterraneo giungendo alla conclusione che se l'Inghilterra ancora oggi domina il mare l'Italia è più forte nell'aria.

L'«Uj Sag» pubblica un articolo del col. Nyry sulle grandi manovre italiane illustrando i temi svolti e concludendo che l'Italia in armi è custode della pace europea.

Deplorazioni americane

Washington, 2

La stampa continua a dedicare ampio spazio alla concessione petrolifera in Abissinia. Corrispondenze da Washington rilevano tutte l'esplosione del sentimento isolazionista provocato dalla notizia negli ambienti parlamentari che aspramente hanno commentato, deplorando il tentativo fatto per coinvolgere l'America mediante un artificio dell'ultima ora, nella controversia italo-etiopica.

Molte corrispondenze fra cui quella di una personalità bene informata, al «Newyork Herald Tribune» rilevano la reazione sfavorevole ai contraenti all'accordo stesso prodotta a Washington in essa subito ravvisandosi un mezzo frettolosamente escogitato per creare l'interessamento americano in una questione in cui il congresso ha deciso di non volere intervenire approvando la legge sulla neutralità. La corrispondenza dopo avere riferito l'impressione di alcuni ambienti di Washington secondo i quali mentre la posizione dell'Italia nella disputa sarebbe stata fortificata dalla concessione e quella britannica sarebbe stata indebolita poichè Roma potrebbe sottolineare la natura materialistica dell'interesse britannico per il mantenimento dell'indipendenza etiopica, rileva anche che la concessione potrebbe imbarazzare gli Stati Uniti nel caso che questi volessero eventualmente adottare più tardi il principio del non riconoscimento della conquista etiopica da parte dell'Italia, principio che fu adottato verso il Giappone nei confronti della Manciuria.

Il «Newyork Times» riferisce l'impressione di alcuni ambienti del dipartimento di stato secondo i quali il fatto che la concessione sia stata ottenuta malgrado la minaccia di complicazioni internazionali tra l'Italia e l'Etiopia tenderebbe ad alienare la simpatia ufficiale ai concessionari in caso di difficoltà.

Un argomento rovesciato: la moralità politica

Varsavia, 2

La notizia della concessione economica fatta dall'Abissinia al consorzio anglo-americano ha suscitato viva impressione e riprovazione per l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra.

I giornali fanno precedere la notizia da titoli del seguente tenore: «Dominio economico inglese sull'Abissinia», «Pacifismo societario in funzione di monopolio dei petroli e moralità abissina in funzione europea».

Il «Kurjer Warszawsky» pubblica con molto rilievo una nota del suo corrispondente ginevrino in cui si dice che è ormai inutile parlare di moralità politica di fronte all'atto compiuto dall'Inghilterra. Fino a ieri l'Inghilterra si spacciava per strenuo assertrice dell'indipendenza abissina mentre oggi vuole assumere il dominio economico sull'Abissinia. Gli ambienti della Lega delle Nazioni si rendono perfettamente conto del complicarsi della situazione.

Nessuno riteneva nella Lega delle Nazioni che l'Inghilterra sostenesse la parte di assertrice dell'indipendenza Abissina contro l'Italia per assicurarsi e garantirsi il monopolio petrolifero. A Ginevra regna il disorientamento più completo. E' inutile dire, conclude la nota, che il problema delle sanzioni è ormai compromesso, poichè l'Inghilterra nella nuova situazione non può davvero farvi appello.

Eden a Parigi

Un colloquio con Laval

Parigi, 2

Il sig. Pierre Laval e il signor Eden hanno avuto questo pomeriggio al Quai d'Orsay un colloquio che sarà seguito a Ginevra da altre conversazioni e che, iniziato alle 17, si è concluso alle 18.15. La conversazione si è svolta sulla situazione risultante dal conflitto italo-etiopico. I due uomini di Stato hanno esaminato i differenti aspetti dalla procedura da seguire dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni.

Laval ed Eden hanno cominciato l'esame di un rapporto che presenteranno dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni sulle conversazioni tripartite di Parigi.

Si ha da Londra che secondo il «Daily Telegraph» Eden recandosi a Ginevra si fermerebbe ad Aix les Bains per intrattenersi con Baldwin prima della riunione del Consiglio.

Il Duca di Pistoia volontario in A. O. con le Camicie Nere

Roma, 2

Il Duca di Pistoia ha fatto domanda di essere arruolato volontario in una Divisione di Camicie Nere destinata all'Africa Orientale.

S. A. R. è stato assegnato a disposizione del Comando della Divisione Camicie Nere «1. febbraio», comandata dal generale Teruzzi.

Balbo riferisce al Duce sulla situazione della Libia

Roma, 2

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo dell'Aria e Governatore della Libia Italo Balbo che gli ha riferito sulla situazione della colonia anche dal punto di vista militare, dopo la partenza di molte truppe volontarie indigene per l'Africa Orientale. Tali truppe saranno sostituite da elementi metropolitani.

Complementi di tre leve sotto le armi daranno i 200 mila soldati

Roma, 2

I 200 mila uomini che saranno chiamati alle armi entro il corrente mese di settembre sono iscritti alla ferma minima di tre mesi appartenenti alle classi 1911, 1913, 1914.

Come già fu annunciato dal Ministro della Guerra, questi contingenti affluiranno alle unità nella seconda quindicina del mese.

Ribellioni abissine

Un rappresentante del Negus ucciso a colpi di fucile

Addis Abeba, 2

Alcuni giorni orsono è stato ucciso a colpi di fucile da abitanti del paese rimasti ignoti, Tafari Begessa Negussiè, Negradras del Governo etiopico a Gumma e fratello dell'attuale Ministro dell'Istruzione Sahlè Tzedallè.

Per quanto il Governo etiopico affermi che il delitto è stato motivato da questioni private, è opinione diffusa che egli sia stato ucciso perchè inviso alla popolazione per i suoi metodi di Governo.

La commissione italo - franco - americana

Parigi, 2

La commissione di arbitrato relativa all'incidente di Ualual continua a tenere le sue riunioni private. Essa non ha interrotto i suoi lavori neppure ieri domenica. Grazie a questa attività si ritiene che la commissione avrà terminato i lavori martedì prossimo 3 settembre verso la fine del pomeriggio e la sentenza sarà consegnata agli agenti del Governo italiano e di quello etiopico.

La delegazione italiana all'assemblea della Lega

Roma, 2

Il Capo del Governo ha designato i membri della delegazione italiana alla 16.a sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, che inizierà i suoi lavori in Ginevra il 4 settembre. La delegazione è costituita come segue: Delegati Ambasciatore barone Pompeo Aloisi; Ambasciatore Conte Luigi Aldrovandi-Marescotti, Governatore di Colonia; Riccardo Astuto dei duchi di Lucchesi. Delegati aggiunti: senatore Stefano Cavazzoni; on. prof. Pietro de Francisci, on. prof. *Alberto Asquini*, on. Saverio Fera; on. Carlo Emanuele Basile; Ministro plenipotenziario Guido Rocco; avvocato Sileno Fabri; prof. Tommaso Perassi, Segretario generale Ministro Plenipotenziario Guido Rocco, Capo del servizio dell'istituto internazionale al Ministero Affari Esteri, Segretario generale aggiunto primo segretario di delegazione Renato Boca Scoppa. Consiglieri tecnici: Eugenio Ancillotti, direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni; Mario Mariani, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste; console generale Giovanni Battista Guarnaschelli, direttore coloniale; Enrico Cerulli; colonnello Emilio Coronati, capitano di vascello Jacomo Rossi; col. Attilio Matricardi, Giuseppe Del Vecchio, Capo divisione al Ministero delle Finanze. Segretari barone Gioacchino Scaduto; conte Luca Pietro Marchi; comm. Luigi Cortese; primi Segretari di Legazione Guido Navarrini, marchese Lasco Lanza d'Ajeta, Regio vice Console Giovanni Bettoloni; volontario diplomatico consolare dott. Pietro Farraelli; conte Gino Secca Suardo; servizio stampa: Luciano Mascia, primo segretario di Legazione.

Movimento di navi inglesi nel Mediterraneo

Londra, 2

La corazzata «Risolution», che batte la bandiera dell'ammiraglio Sir Jhon Fischer comandante in capo della flotta del Mediterraneo, è arrivata, secondo il programma, a Port Said da Malta. Essa rimarrà a Port Said sino al 20 settembre.

L'agenzia Reuter ha da Heifa che le navi la guerra «Aretusa», «Delhi» e «Durban» sono colà giunte. Vi si attendono anche otto caccia. L'incrociatore «Colombo» arrivato ad Aden da Berbera vi si tratterrà una settimana.

L'arrivo ad Asmara del Ministro Ciano e dei figli del Duce

L'accoglienza delle truppe e della popolazione - I piloti fraternizzano con i commilitoni di squadriglia

Asmara, 2

Al momento dell'arrivo nel porto di Massaua del «Saturnia», il primo saluto al Ministro della Propaganda e Stampa conte Ciano e a Vittorio e Bruno Mussolini è stato dato da cinque caccia della 106.a squadriglia e da quattro Caproni da bombardamento della 15.a squadriglia, alla quale sono aggregati il Ministro stesso e i figli del Duce. Dagli apparecchi della 15.a squadriglia sono stati lanciati sul piroscafo due vibranti messaggi, uno destinato al conte Ciano e l'altro ai fratelli Mussolini.

Appena attraccata la nave, salivano ad ossequire il conte Ciano l'ammiraglio Barone, comandante le base navale, il commissario Gamba, a nome di S. E. De Bono, il col. Langhi, rappresentante del generale dell'aeronautica Ranza, assente, i rappresentanti della forze armate di Massaua, il segretario del Fascio, ed il capo dell'ufficio stampa dell'Africa Orientale. Gli operai, uniti ai portuari, agli equipaggi delle quaranta navi ancorate nel porto, ed alla popolazione di Massaua, hanno improvvisato una spontanea manifestazione di entusiasmo con insistenti grida di «Viva il Duce» e con canti patriottici.

Il Ministro ed i figli del Duce scendevano subito a terra recandosi, tra fitte ali di popolo plaudente, alla stazione dove prendevano posto nella Littorina proseguendo per Asmara. Frattanto le Camicie Nere imbarcate sul «Saturnia» iniziavano l'immediato sbarco con gli automezzi e le munizioni.

Durante il percorso, il conte Ciano e i figli del Duce sono stati oggetto di commoventi dimostrazioni da parte delle maestranze dei cantieri scaglionate lungo la linea. Ad Asmara l'intera popolazione era ammassata nelle strade. Alla stazione si trovavano l'Alto Commissario de Bono, il Capo di S. M. Gabba, il vice governatore Gabelli, le massime autorità militari e civili e un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica. Il corteo delle automobili fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni metropolitane e di grandi masse di indigeni, ha raggiunto il palazzo del Governo dove l'Alto Commissario ha offerto una colazione intima.

Nel pomeriggio il conte Ciano e i figli del Duce si sono recati al campo d'aviazione, dove sia il Ministro che Bruno e Vittorio Mussolini alloggiano nella medesima condizione degli altri ufficiali dello stormo. Il conte Ciano ed i figli del Duce hanno salutato cordialmente gli ufficiali della 15.a squadriglia cominciando la loro attività e i loro rapporti su basi di assoluta fraternità d'armi. Più tardi il conte Ciano ha visitato il nuovo ufficio stampa dell'Africa Orientale, accolto dal console generale Casertano e dai suoi collaboratori.

L'arrivo del genero e dei figli del Duce ha accentuato l'atmosfera di entusiasmo e di fede patriottica esistente nella Colonia Eritrea ed è considerato dalla popolazione metropolitana e dalle truppe di ogni arma come una nuova affermazione della granitica volontà del Duce di realizzare tutto fino in fondo il programma italiano in Africa.

Giungono al conte Ciano e a Bruno e a Vittorio Mussolini fasci di telegrammi augurali.

L'on. Cobolli Gigli nominato Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 2

Con Decreto Reale in corso di registrazione S. M. il Re ha, su proposta del Capo del Governo, nominato Ministro dei Lavori Pubblici l'attuale Sottosegretario on. Cobolli Gigli.

L'ing. Giuseppe Cobolli Gigli è nato a Trieste nel 1892 da famiglia istriana di tradizioni italianissime. Studente in Italia e laureatosi a Torino, soffrì persecuzioni dall'antico Governo imperiale absburgico. Volontario di guerra, fascista tra i primi, ha ricoperto la carica di segretario federale di Trieste. Deputato dall'attuale Legislatura, ha particolare competenza in problemi di pubblica edilizia. Ha collaborato all'elaborazione del piano regolatore della città di Trieste.

Al nuovo Ministro chiamato a succedere al compianto Ministro Razza di cui raccoglie l'eredità di fede e di lavoro in uno dei più importanti dicasteri particolarmente investiti di responsabilità e di azione nell'attuale momento, il nostro voto e il saluto del Fascismo friulano.

Prefetti a rapporto dal Capo del Governo

Roma, 2

Oggi il Duce ha iniziato il rapporto individuale dei Prefetti del Regno. Ha ricevuto il prefetto Natoli di Bologna, Guerresi di Ravenna, Russo di Forlì, Festa di Ferrara.

Le partenze da Napoli per l'Africa Orientale

Napoli, 2 *(per telefono)*

Nella giornata sono partiti da Napoli i piroscafi «Sacro Cuore» e «Nennella», con a bordo complessivamente oltre 600 muli. E' partito altresì il piroscafo «Capitano Lecchi», con 500 tonnellate di materiale vario. Alle 18 infine ha tolto le ancore il piroscafo «Belvedere», a bordo del quale sono imbarcati reparti della Divisione «28 ottobre», e precisamente 38 ufficiali, 71 sottufficiali, 1181 Camicie Nere, costituenti la I., II. e III. compagnia specialisti del Genio, la III. sezione di sanità e il III. autoreparto della Divisione stessa.

E' partito poi stanotte il piroscafo «Montenegro», che sarà adibito alla linea postale di Massaua e di Suez. Il «Montenegro», che appartiene alla Tirrenia, si trovava in disarmo a Palermo ed è stato completamente rinnovato per la linea del Mar Rosso. L'apparato motore è stato completamente revisionato ed il piroscafo è stato fornito di ampi frigoriferi e di macchine per la fabbricazione del ghiaccio, di stive per il trasporto di materiali alterabili.

Il Ministero delle Colonie, allo scopo di sempre più facilitare e migliorare il servizio postale fra l'Africa Orientale e l'Italia, ha autorizzato altresì la società Tirrenia a noleggiare il piroscafo «Franca Fassio». Si tratta di una nave di duemila tonnellate che attualmente si trovava a Genova, non adibita ad alcuna linea. In tal modo si avranno tre corse mensili tra Massaua e Napoli. Il «Franca Fassio» è una nave che sviluppa 14 miglia orarie, e coprirà il percorso in sette giorni.

Nella corrente settimana si avranno altre importanti partenze per l'Africa Orientale. Quella più notevole sarà quella del «Gange» che partirà il giorno 4 con 2400 uomini. Il giorno 6 partiranno i piroscafi «Liguria», «Celio», «Aventino» e «Dalmazia», con settemila uomini e circa diecimila tonnellate di materiale vario.

Il Foglio di disposizioni

Federali a rapporto

Cambio di guardia ad Avellino

Roma, 2

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. in data odierna reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Avellino il fascista Vittorio Campanile (inscritto nel P.N.F. dal 1. novembre 1921) in sostituzione del fascista Gaetano Campaglione.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 5 settembre p. v. alle ore 10.30 innanzi al prefetto della provincia.

Il fascista Gaetano Zampaglione ha dichiarato che la sua sostituzione non lo dispensa dal mantenere l'impegno assunto chiedendo l'arruolamento volontario per l'Africa orientale.

* * *

Con lo stesso «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito informa che l'8 settembre XIII alle ore 9.30 terrà rapporto ai Segretari Federali nella sala delle adunanze nel Palazzo del Littorio.

* * *

I Segretari federali alle ore 11 visiteranno il Campo Dux, nel pomeriggio assisteranno alla sfilata delle Legioni dell'O. N. B. che avrà luogo nella via dell'Impero.

La efficienza militare è la risposta italiana alla minaccia di sanzioni

Londra, 2

Tutti i giornali danno grande risalto ai discorsi pronunciati dal Duce a Ronzone ed a Trento, discorsi che buona parte della stampa inglese riproduce integralmente. Viene dato il massimo rilievo alla notizia che il Duce ha deciso di richiamare alle armi altri 200 mila uomini portando così ad un milione i soldati che l'Italia fascista terrà sotto le armi.

I due discorsi sono presentati sotto titoli a grandi lettere. Il «Times»: «Il Duce parla alle truppe. Le assurde minacce di sanzioni. Altri 200 mila uomini sotto le armi». Il «Daily Mail»: «Un altro monito del Duce al mondo». L'«Observer»: «Un altro energico monito del Duce sulle sanzioni». Il «Sunday Times»: «La sfida del Duce alle sanzioni. L'Italia non devierà dalla via che si è prefissa».

Nel riportare il testo dei due discorsi tutti i corrispondenti sottolineano che l'entusiasmo delle truppe e delle popolazioni dell'Alto Adige giunge come una nuova conferma che il popolo italiano segue con assoluta devozione il Duce nella impresa africana. In un articolo di fondo il «Daily Mail» dichiara che in questa settimana saranno prese delle decisioni dalle quali potrà dipendere l'avvenire dell'Impero britannico. Se i ministri inglesi hanno ha cuore tale avvenire essi non presteranno orecchio a quelli che insistono perchè l'Inghilterra prenda a Ginevra una iniziativa anti-italiana. Il Governo britannico deve oggi decidere se vuole o non vuole fare dell'Italia una permanente nemica dell'Inghilterra. Sarebbe un fatale errore entrare in conflitto con uno degli antichi e fedeli alleati dell'Inghilterra per una questione nella quale non è coinvolto alcun interesse inglese. La stragrande maggioranza del popolo inglese non ha alcun sentimento di ostilità verso l'Italia, la quale a sua volta è oggi come nel passato desiderosa di mantenere la tradizionale amicizia con l'Inghilterra.

Garvin dell'«Observer» scrive che nelle manovre di Bolzano Mussolini ha dimostrato di quali risorse per la guerra moderna l'Italia fascista sia fornita. Nessuno può dubitare della formidabile potenza militare dell'Italia fascista come nessun testimonio può dubitare del fatto che l'intero popolo italiano segue a ranghi serrati il Duce e condivide con lui la ferma determinazione di non indietreggiare davanti ad alcuna minaccia.

Passando a parlare del prossimo consiglio sull'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese, Garvin distingue due specie di fautori delle sanzioni: gli ignoranti e gli idealisti. Entrambe queste categorie di sanzionisti sono egualmente pericolose. In particolare la prima. Essa, assumendo il noto e riprovevole atteggiamento insulare, dichiara ora che Mussolini non risponde alla definizione di «Gentleman».

«Mussolini, continua Garvin, è qualche cosa di ben diverso. Egli è figlio di un fabbro ed il risuono del maglio paterno vibra in ciascuna delle sue parole ed in ciascuna delle sue azioni. Egli è un combattente, uno che ha volontariamente fatto la guerra in trincea, che si è battuto coraggiosamente ed è stato più volte ferito. Il vociare e le minaccie a cui tanti in Inghilterra hanno sfortunatamente ricorso negli ultimi mesi non hanno fatto che rendere più ferma la sua determinazione e dimostrare ciò che del resto negli ultimi mesi era ovvio: che Mussolini affronterebbe la guerra con la Gran Bretagna piuttosto che accettare dalla Lega una qualsiasi specie di Adua diplomatica».

Garvin dichiara quindi che il buon senso della maggioranza del popolo inglese respinge ogni idea di sanzioni. L'Inghilterra deve astenersi da futili dimostrazioni del genere.

Mesi fa forse si sarebbe potuto evitare la guerra facendo comprendere al Negus che era meglio dare immediata e piena soddisfazione al Duce e che la Lega delle Nazioni non poteva in alcun modo incoraggiare il cosidetto spirito di Adua in un paese semibarbaro che oltre tutto non avrebbe mai potuto entrare a Ginevra. Inoltre non si sarebbe dovuto porre a repentaglio l'avvenire della Lega delle Naizoni nella questione abissina. Il Duce ha ora deciso di presentare a Ginevra l'atto di accusa dell'Abissinia. Esso sarà un documento importante sulla schiavitù, il servaggio, le vessazioni delle dominanti razze amariche contro le altre, la minaccia continua e crescente contro tutte le frontiere, la incapacità dell'Abissinia a raggiungere da sola i requisiti minimi per uno stato membro, la deliberata violazione del trattato del 1928, il carattere intollerabile ed inammissibile delle presenti relazioni italo etiopiche.

Le ragioni d'Italia dovranno probabilmente essere studiate al suono del cannone. Ma gli inglesi, continua Garvin, si devono augurare che i loro ministri non facciano nulla per peggiorare la situazione e promuovere una catastrofe generale nel vano tentativo di evitare una guerra localizzata. Efficaci sanzioni significherebbero la guerra, mezze sanzioni non servirebbero a salvare niente, nemmeno la faccia della Lega. Il Giappone e la Germania godono di una maggiore considerazione e rispetto dacchè hanno lasciato Ginevra. Mussolini ha deciso di rafforzare così la posizione dell'Italia se le altre Potenze la spingono ad abbandonare la Lega».

Stojadinovich a Parigi

La visita a Laval - Piccola Intesa e Intesa Balcanica resteranno neutrali nel conflitto italo - abissino

Parigi, 2

Il sig. Stojadinovich ha avuto stamane un colloquio di oltre due ore con Laval. Il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato in seguito, ospite a colazione, del suo collega francese; colazione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica. Alla fine della colazione le conversazioni sono state riprese nel Gabinetto del Presidente del Consiglio, tra i signori Pietro Laval ed Alexis Legger da una parte, ed i signori Stojadinovich e Pourritch dall'altra.

Belgrado, 2

Durante l'assenza di Stojadinovich la Presidenza del Consiglio ed il Ministero degli esteri saranno retti dal ministro degli interni dott. Coroskò.

Il giornale «Politika» riceve da Bled che secondo recenti informazioni durante il convegno della Piccola Intesa non è stato discusso il problema del conflitto italo-abissino, tuttavia i tre ministri della Piccola Intesa si sono accordati che nel conflitto italo-abissino gli stati della Piccola Intesa mantengano una piena e stretta neutralità. Il giornale aggiunge che analoga decisione è stata presa anche dagli stati dell'Intesa Balcanica.

Con decreto reale il dott. Branko Kalungerie deputato è stato nominato ministro delle Poste Telegrafi e Telefoni. Tale ministero è stato recentemente istituito perchè prima queste amministrazioni dipendevano dal ministero delle Comunicazioni. Il dott. Mihokrek è stato nominato ministro senza portafoglio.

Un messaggio al Duce segnala l'immenso successo della Mostra del Cinema

Roma, 2

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Alla presenza delle LL. EE. Federzoni, Ciano e Teruzzi, e di una folla internazionale di oltre tre mila persone si è chiusa con immenso successo la Mostra d'arte cinematografica Biennale. Le rappresentazioni straordinarie sono dedicate all'Opera Nazionale Balilla e alle opere assistenziali come espressione della nostra gratitudine al prezioso appoggio del P. N. F. Gli scopi artistici e turistici assegnati da V. E., pienamente raggiunti, assicurano alla manifestazione un avvenire di sempre crescente importanza che consoliderà e potenzierà la posizione dell'Italia fascista nell'arte cinematografica internazionale. A V. E. che nella grandezza dell'ora attuale viglia ed anima ogni espressione di vita italiana, rivolge il suo omaggio devoto la Biennale. — Volpi - Maraini».

Italia guerriera

Centomila Avanguardisti formeranno reparti speciali

Roma, 2 (per telefono)

L'on. Renato Ricci, durante il rapporto tenuto al Foro Mussolini e di cui abbiamo dato notizia, ha comunicato ai presidenti provinciali che la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha deciso di procedere alla formazione di reparti speciali, comprendenti centomila avanguardisti e graduati che abbiano superato il diciottesimo anno di età.

L'importante provvedimento, che completa il superbo quadro dell'Italia guerriera, è stato determinato dalle numerose lettere di avanguardisti che chiedono l'onore di arruolarsi volontari per l'Africa orientale.

Dei centomila avanguardisti 15 mila saranno armati di moschetto. Tutti militarmente equipaggiati, saranno tenuti pronti, ove si rendesse necessario, a disimpegnare servizi territoriali, nonchè a passare nei reparti combattenti dell'Esercito e della Milizia.

I reparti stessi saranno inquadrati da ufficiali dell'Opera Balilla, scelti fra i migliori e più provati. Gli avanguardisti graduati ai quali, dietro domanda indirizzata direttamente al Comitato centrale dell'Opera Balilla, sarà concesso l'onore di militare nelle nuove falangi giovanili, saranno fregiati di un distintivo speciale.

Gli autogassogeni partiti da Roma per la Fiera del Levante

Roma, 2

Questa mattina alle ore 9 sono partiti da Roma per Bari gli autogassogeni a legna ed a carbone di legna destinati ad essere esposti, per iniziativa dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tranvie ed automobili, alla quarta Fiera di Levante. Gli autogassogeni, parte autovetture e parte autocarri delle fabbriche Fiat, Alfa Romeo e Lancia, sono stati rispettivamente costruiti per l'Ispettorato delle ferrovie (Commissione interministeriale autogassogeni) per l'Atag e per le società di Milano, di Como e di Lodi. Quasi tutte le citate macchine hanno partecipato al recente concorso internazionale per autoveicoli a carburante succedanei organizzato dal R.A.C.I. e dall'Automobile Club di Francia.

Il viaggio Roma-Bari sarà compiuto dai detti autoveicoli in tre tappe Roma-Napoli, Napoli-Foggia, Foggia-Bari. Sia nelle località di sosta, sia alla Fiera saranno fatte dimostrazioni pratiche sul funzionamento degli autoveicoli. A Bari inoltre qualcuna delle macchine eseguirà un servizio pubblico durante il periodo della Fiera. Si ripete così nella sesta Fiera del Levante, ma in proporzioni più sviluppate, la dimostrazione già fatta l'anno passato dell'applicazione agli autoveicoli di un carburante prettamente nazionale economico e tecnicamente atto alla trazione che acquista uno speciale interesse di attualità anche a motivo delle nuove disposizioni circa le tasse sui carburanti e l'utilizzazione dei carburanti succedanei sugli autoveicoli dei servizi pubblici.

Budapest, 2

Un'automobile «Alfa Romeo» con motore a gassogeno, partita da Roma il 31 agosto, dopo aver toccato Vienna, è qui giunta oggi.

36873 viaggiatori nei treni popolari di domenica

Roma, 2

Ieri 1. settembre, con 50 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 296, furono trasportate sulle FF. SS. 36.873 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Il congresso internazionale degli ex combattenti

Le norme per il viaggio a Roma

Roma, 2

Il comitato organizzatore del congresso internazionale degli ex combattenti e figli di combattenti, che si terrà in Roma dal 6 all'8 settembre, fa conoscere che per ragioni tecniche non saranno più effettuati treni speciali diretti a Roma. Coloro che desiderano prendere parte al raduno usufruiranno del ribasso del 70 per cento per viaggi di andata e ritorno a Roma da qualsiasi stazione del Regno. Il viaggio di andata potrà avere inizio dal 3 al 7 e quello di ritorno dal 10 al 12 settembre.

Le Federazioni combattenti e le associazioni mutilati forniranno gli appositi moduli da presentare alla biglietteria della stazione di partenza per ottenere il biglietto a riduzione.

Dall'Africa Orientale

Gli assegni degli operai alle loro famiglie

Roma, 2

Nel mese di luglio u. s. dagli operai addetti ai lavori delle colonie nell'Africa Orientale sono state rimesse alle famiglie in Patria, mediante 21977 vaglia, lire 6.056.303.70. Nel mese di giugno i vaglia trasmessi erano stati invece 13.309 per un importo di lire 5.593.286.85 con un aumento quindi, sul mese di giugno di lire 1.912.916.85.

Il segretario di S. E. Alfieri

Roma, 2

Il Sottosegretario di Stato della Stampa e Propaganda ha nominato suo segretario particolare il dott. Fernando Stoppani, ispettore centrale del Ministero delle Corporazioni.

Il padiglione italiano alla Fiera di Vienna

Inaugurato dal Presidente Federale

Vienna, 2

In occasione della apertura della Fiera di Vienna è stato inaugurato il padiglione italiano. Presenziavano il Presidente Federale Miklas, il Ministro del Commercio Stokinger e numerosi alti funzionari ministeriali. Le autorità austriache sono state accolte dal Ministro d'Italia Preziosi con tutto il personale della Legazione e dal Console Generale d'Italia, nonchè dal rappresentante dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Erano presenti anche i Ministri dell'Inghilterra, del Brasile, della Cina, i rappresentanti diplomatici della Ungheria, della Cecoslovacchia e della Grecia.

La Mostra italiana comprende fra l'altro macchine da scrivere, da cucire, duplicatori e impianti per dosature automatiche, che hanno suscitato vivissima attenzione. Vi figurano pure uno sceltissimo campionario delle industrie tessili, articoli dell'artigianato artistico e prodotti alimentari. L'interessamento del pubblico e dei compratori è stato rivelato da numerose domande e commissioni avutesi subito dopo l'inaugurazione del padiglione, che è visitato da grande folla.

"Settembre trentino,,

Il convegno dei cacciatori

Trento, 2

La seconda domenica del Settembre Trentino è stata particolarmente intensa e ricca di importanti manifestazioni. Numerosi cacciatori della Venezia Tridentina e dell'Alta Italia, noti canili e proprietari di bellissimi esemplari di cani da caccia e tana hanno partecipato ad una interessante Mostra rimasta aperta per tutta la giornata di domenica dalle ore 8 alle 18.30, nell'ampio cortile dello storico palazzo che fu del grande generale Conte Mattia Galasso, ed al quale palazzo si ricollega una curiosa antica leggende.

Cani di tutte le razze da caccia e tana, fra i quali numerosi esemplari degni del titolo di campioni, sono stati esposti in comodi stalli appositamente allestiti dal Comitato organizzatore, che ha avuto la massima cura perchè la Mostra riuscisse elegante e perfetta in ogni particolare. Ieri si sono dati convegno a Trento, per il raduno dei cacciatori delle nuove Province, circa 1000 seguaci di Nembrotte provenienti dalla Venezia Tridentina, da Gorizia, da Trieste, da Fiume, dall'Istria, da Udine e da Belluno.

Ala infranta

Una sciagura aviatoria all'Aeroporto di Mirafiori

Roma, 2

Il giorno 30 agosto due apparecchi da caccia dell'Aeroporto di Mirafiori, pilotati rispettivamente dal tenente Marino Corsi e dal serg. maggiore Mario Mariani, durante un'esercitazione di volo acrobatico venivano a collisione. Il ten. Corsi, avendo avuto l'apparecchio gravemente danneggiato e non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto. Il serg. magg. Mariani riusciva invece a portare in campo il proprio apparecchio, atterrando felicemente.

La romanzesca evasione del falsario "Conte Lustig,,

New York, 2

Il falsario e truffatore Miller Vagner, conosciuto sotto il nome di «Conte Lustig» e che ha avuto ripetutamente da fare con i Tribunali svizzeri, austriaci ed americani, è fuggito dalla prigione federale, lasciandosi andare giù dalla finestra della sua cella mediante striscie di lenzuola attaccate insieme. Egli è così sceso nel la strada animatissima che passa davanti alla prigione, dove lo attendeva un'automobile. *(Radio Stefani).*

Un battello inglese scomparso nell'Atlantico

Londra, 2

Mancano completamente notizie del battello di 14 tonnellate «Altair», col quale il tenente colonnello Vibart, aiutante del Quartiermastro generale al Ministero della Guerra, con tre compagni si era recato a fare una crociera nel mese di luglio. Da quando il battello ha lasciato le Azzorre, quattro settimane fa, non si è più avuto notizie. Si fanno attive ricerche e la navi che attraversano l'Atlantico sono state avvisate di stare attente se scorgono un qualche battello che somigli all'«Altair» o qualche indicazione sulla sua sorte. *(Radio Stefani).*

L'arrivo a Bruxelles del Principe di Piemonte

Bruxelles, 2

Lo sfilamento della folla ammessa a rendere omaggio alla spoglia della Regina Astrid, che doveva essere interrotto ieri sera alle 21, è stato prolungato per tutta la mattinata di oggi data l'enorme massa di popolo che ha stazionato davanti al Palazzo Reale per tutta la notte. Le porte sono state chiuse al pubblico questa sera alle 21.

Il Principe di Piemonte con il seguito è arrivato questa mattina, ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia, il quale ha accompagnato il Principe al Castello di Laeken. Subito dopo il Principe si è recato solo al Palazzo Reale di Bruxelles per rendere omaggio alla salma della Regina.

Non era stato ancora rivelato che nell'accidente automobilistico il Re aveva avuto una costola fratturata. Si tratta della sesta costola dorsale. Nonostante la scossa subita, lo stato di salute del Re si mantiene tuttavia soddisfacente. La frattura della costola non presenta infatti alcuna complicazione e, secondo i medici, la guarigione si opera, mentre le ferite superficiali che il Sovrano ha riportato alla mano destra ed al labbro fanno il loro corso normale.

Stasera è giunto per via aerea da Londra il Duca di York, il quale rappresenterà Re Giorgio ai funerali della Regina Astrid.

(Radio Stefani)

Il Governo belga ringrazia il Duce

Roma, 2

Al Duce che appena ha appresa la notizia della morte di S. M. la Regina Astrid, aveva inviato al Capo del Governo belga un telegramma di condoglianze, è pervenuto da Bruxelles il seguente telegramma:

«Il Re è stato estremamente sensibile all'omaggio che V. E. ha reso all'Augusta defunta e alle condoglianze commosse che ha presentato a suo nome personale e a nome del Governo e del popolo italiano. S. M. esprime a V. E. e al Governo italiano i propri sentimenti di profonda gratitudine. Il Belgio sa che l'Italia intera è vicina col cuore e questa simpatia unanime è vivamente sentita. Prego V. E. di gradire i ringraziamenti del Governo belga e i miei personali. - Van Zeland».

Elogi del Cancelliere al Capo delle Heimwehren

Vienna, 2

Schuschnigg pubblica nel «Weltblatt» un articolo in cui ricorda al popolo austriaco la data del due settembre nella quale si compie il quinquennio dell'assunzione del Principe Starhemberg alla direzione della Heimwehren. Ricorda come sotto la sua condotta la più vecchia e numerosa formazione austriaca volontaria sia divenuta una fedele tutelatrice dell'idea di Patria. Dopo aver ricordati i meriti delle Heimwehren verso il nuovo Stato austriaco, esalta la figura del Principe e gli porge a nome degli altri corpi volontari, un cordiale saluto ispirato a sensi di fedeltà. Anche la «Reichspost», «Neue Freie Presse» ed altri giornali recano calorosi articoli di omaggio all'opera ed alla figura di Starhemberg.

I colloqui ministeriali con l'ex Re di Grecia

Londra, 2

Pezmazoglou, Ministro delle Finanze di Grecia, ha lasciato Londra diretto a Monaco di Baviera, dove deve conferire col Ministro degli Esteri di Grecia, attualmente colà in vacanza. Pezmazoglou ha avuto un colloquio sabato con l'ex Re Giorgio di Grecia.

(Radio Stefani)

Personalità che scompaiono dalla scena del mondo

Londra, 2

Si annunzia la morte dell'ammiraglio Reginald Bustance, autore di parecchie opere su questioni navali e che era considerato come uno dei più grandi strateghi navali dei nostri tempi.

Adelaide, 2

E' morto all'età di 77 anni Sir Sidney Kidmann detto «Il Re del bestiame» dell'Australia.

West Orange (Newjersey), 2

E' morto all'età di 74 anni Ralph Franks, che fu segretario del milliardario Carnegie.

Ludi cartacei

Un probabile avversario di Roosevelt

Washington, 2

Il sig. Huey Long dichiara che si presenterà candidato alla presidenza del 1936 per il partito liberale indipendente se Roosevelt ed Hoover saranno scelti come candidati dai vecchi partiti. *(Radio Stefani).*

Gravi disordini in una filanda americana

Un morto e dieci feriti

Columbia (Carolina del Sud), 2

Il Governatore dello Stato ha inviato truppe per reprimere i disordini avvenuti in una filanda durante i quali una donna è rimasta uccisa ed una decina di persone sono state ferite. *(Radio Stefani).*

L'attività terroristica non è cessata nell'Hopey

Tiensting, 2

Il Console giapponese ha invitato il Governatore dell'Hopey ad abolire l'organizzazione terroristica come fu chiesto con la nota del 31 agosto allo scopo di facilitare il ritorno delle relazioni cino-giapponesi allo stato normale. Il Console giapponese afferma che i membri delle società segrete non hanno ancora cessato la loro attività dannosa. *(R. Stef.).*

Condanne a morte sovietiche

Il capitano di una nave e due contabili disonesti

Mosca, 2

Come si ricorderà la nave petrolifera sovietica «Azerberggian» mentre veniva portata a rimorchio dal piroscafo «Soviety» esplose ed affondò. Il tribunale di Baku, ritenendo che la perdita della nave sia dipesa da un errore del capitano del vapore sovietico, ha condannato quest'ultimo alla pena di morte. Due contabili della Banca Municipale e della Cassa di Risparmio di Kiew sono stati pure condannati a morte, per storno e impiego illegale di fondi della banca a scopo di profitto personale. *(Radio Stefani)*

Le inondazioni in Cina

Danni per 300 milioni di dollari

Nanchino, 2

Secondo un rapporto ufficiale del presidente dell'opera di assistenza contro le devastazioni prodotte dalle inondazioni, i danni verificatisi nella provincia di Honan, di Hupeh e di Scahng Toung ascendono a 300 milioni di dollari. Cinque milioni di profughi sono sparsi lungo le strade. Malgrado l'azione energica del Governo regna una miseria spaventosa e il bandistismo è accresciuto i profughi hanno saccheggiato magazzini di viveri.

Violenti uragani sull'Inghilterra

Londra, 2

Forti temporali si sono scatenati ieri in molte parti dell'Inghilterra ed un fanciullo è rimasto ucciso da un fulmine e due altri sono rimasti feriti. Un uragano di violenza eccezionale si è abbattuto sulla costa sud-est questa notte, dirigendosi poi verso il nord. *(Radio Stefani).*

IN BREVE

ESTERO

I combattenti di dodici Nazioni e per essi i delegati in seno alla Fidac, si sono riuniti ieri a Bruxelles. La delegazione italiana è presieduta dall'on. Baccarini.

Un incidente è avvenuto ieri a Vienna durante un tentativo di manifestazione da parte di sovversivi: un membro del corpo ausiliario attaccato e ferito dai dimostranti si è difeso uccidendone uno.

Alcuni estremisti ignoti a Barcellona hanno versato su una automobile del liquido infiammabile. 15 persone sono rimaste ferite.

INTERNO

Giornalisti francesi, i quali si recano a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, hanno sostato ieri a Torino, visitando gli stabilimenti della Fiat.

I corsi di cultura per stranieri e connazionali sono stati inaugurati ieri a Venezia nell'aula magna di Ca' Foscari. La prolusione è stata tenuta dal sen. Cappa.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 2 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50 %	71.—	71.25
Pr. Conv.	68.—	68.15
Obbl. Ven. 3.50	83.25	83.10
B. T. 1940	94.75	94.25
B. T. 1941	94.75	94.20
B. T. 1943	84.—	84.—
B. d'Italia	—	1420.—
Assicur. Generali	4000.—	—
Assicurat. Ital.	515.—	—
Riun. A.	1780.—	—
Riun. B.	1700.—	—
Cosulich	20.—	—
Cascami Seta	—	366.—
Snia Viscosa	—	364.50
Fiat	—	384.50
Edison	775.—	767.—
Soc. Adr. Elettr.	—	167.—
Terni	238.—	234.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.68	60.68
Svizzera	398.50	398.50
New York	12.23	12.23
Berlino	—	490.07
Belgio	—	205.50
Spagna	—	167.50
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 2 settembre.

I.R.I. Serie Stet 4%	340.—	540
Opera Pub. I.R.I. 4.50%	410.—	410.—
» Elfer 4.50%	415.—	415.—
Pubblica utilità 6%	442.—	445.—
» » 5 ½ %	438.—	441.—
Credito Navale 6.50%	451.—	458.—
Edison em. 1931. 6%	480.—	487.50
Emiliana 6%	490.—	438.—
Meridionale di El. 6%	463.—	463.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	454.	454.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A CIVIDALE

Frumento il quintale L. 105; granoturco, 86; segala, 80; patate, 40; mele 60; pere 70; fagiuoli freschi 50; spinaci il kg. a lire 0.50; sedani 0.60; funghi 1.50; erbette 0.60; insalata 0.70; radicchio 0.60; verze 0.70; galline 4; polli 4.50; tacchini 3; uova di gallina (il cento) lire 33 — Carbone il quintale lire 28; legna 4.50; fieno 19; paglia 11 — Vino nostrano l'ettolitro 150; vino americano 90 — Buoi I qualità al q.le lire 100; II qualità 1.60; vacche I qual. 140; II qual. 100; vitelli da 260 a 290, maiali da corda per capo 70; lattonzoli 20; buoi entrati 24 vend. 14; vacche entr. 63, vend. 35; vitelli entr. 46, vend. 37; maiali da corda entr. 9; vend. 8; lattonzoli entr. 275, vend. 198.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 86 a 88; fagioli da 17 da 180; frumento da 105 a 110; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'ettolitro da 80 a 120; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 170 a 220; vacche a peso vivo da 80 a 140; vitelli a peso vivo da 200 a 250; uova la dozzina da 3.60 a 4.20; polli e galline a peso vivo al kg. da 4 a 4.50; capponi e tacchini a peso vivo da 3.80 a 4.30; maiali a peso vivo al q.le da 230 a 250; maiali da latte a peso vivo al capo da 15 a 25; pecore a peso vivo al capo da 3 da 45; giovenche a peso vivo al capo da 120 a 200.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Festa dell'uva

Le date della manifestazione in Provincia

In questi giorni abbiamo annunciato che la Festa dell'Uva sarà celebrata anche quest'anno con caratteristiche festività popolari e opportuna propaganda per il consumo del gustoso frutto della vite.

S. E. il Prefetto ha diramato in proposito una circolare ai Podestà della Provincia disponendo che in ogni centro o borgata si costituisca subito un comitato presieduto dal Podestà e del quale faranno parte i rappresentanti locali degli Enti Nazionali promotori della festa.

Il Comitato Centrale mentre ha lasciato libertà di scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte ha ritenuto opportuno suggerire che almeno due iniziative siano prese dovunque: una gara per le migliori offerte in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari; un corteo popolaresco con carri rustici vendemmiali la cui organizzazione come negli anni scorsi, sarà affidata all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sulla base dell'esperienza dell'ultimo anno il Comitato Centrale ha ritenuto dover suggerire la confezione dell'uva in sacchetti di carta oleata di mezzo Kg., da un Kg. e in cestini di due a tre chilogrammi. L'uva dovrà essere venduta ad esiguo prezzo ed il ricavato resterà a totale beneficio dei fornitori.

Le ordinazioni del materiale di propaganda, manifesti, cartelli, cartoline e dei sacchetti di carta occorrenti, dovranno essere indirizzate alle ditte fornitrici prescelte a seguito di apposito concorso i di cui nominativi saranno resi noti con apposita circolare dal Comitato Centrale, nel mentre per la fornitura dei cestini di paglia e di vimini le richieste dovranno essere indirizzate all'Ente Nazionale dell'Artigianato e Piccole Industrie, Via Vittorio Veneto, Roma.

S. E. il Prefetto ha disposto che la Festa dell'uva si svolga nei giorni seguenti per i sottonotati Comuni della Provincia:

Domenica 22 settembre: Aiello, Aquileia, Azzano X, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Brugnera, Campolongo al Torre, Cervignano, Chions, Chiopris Viscone, Cordovado, Fiume Veneto, Gonars, Latisana, Marano Lagunare, Morsano al Tagliamento, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Porpetto, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torre, Sesto al Reghena, Teor, Trivignano Udinese e Visco.

Domenica 29 settembre: Arba, Artegna, Attimis, Aviano, Basiliano, Bertiolo, Budoia, Buia, Buttrio, Campoformido, Caneva, Casarsa della Delizia, Cassacco, Castions di Strada, Cavasso Nuovo, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di M. A., Cordenons, Coseano, Dignano, Faedis, Fagagna, Fanna, Flaibano, Fontanafredda, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Martignacco, Meretto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Polcenigo, Porcia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Ragogna, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive D'Arcano, Roveredo in Piano, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, S. Giovanni al Natisone, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo, Valvasone, Varmo, Vivaro e Zoppola.

Domenica 6 ottobre: Amaro, Ampezzo, Andreis, Arta, Barcis, Bordano, Castelnuovo del Friuli, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Clauzetto, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Erto Casso, Forgaria, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Gemona, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Malborghetto Valbruna, Maniago, Meduno, Moggio Udinese, Montereale Cellina, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pinzano, Taipana, Pontebba Pordenone, Prato Carnico, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Suttrio, Tarvisio, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Travesio, Treppo Carnico, Udine, Venzone, Verzegnis, Villasantina e Vito D'Asio.

Le date fissate per ciascun Comune per la Festa dell'uva non potranno per alcun motivo essere spostate, tranne che per cause eccezionali, d'ordine metereologico, e previa autorizzazione della Prefettura.

PORDENONE

Il Federale alla cerimonia di chiusura della Colonia

Chiusura è una brutta parola. significa la fine di qualche cosa, il momento della resa dei conti, ma se per i circa 600 Balilla e Piccole Italiane frequentanti la Colonia elioterapica fluviale Principi di Piemonte chiusura ha un significato di mestizia, al contrario il consuntivo è stato quanto mai brillante ed ha il significato di un'altra tappa di bene compiuta da questa grandemente benefica istituzione del Regime fascista.

Fra le autorità presenti domenica mattina in mezzo alle centinaia di frugoli ed alle loro famiglie abbiamo notato il Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, il rappresentante del Comando di Presidio, quello del Comandante le Batterie a cavallo e quello del Comando dell'Aeroporto, il Capitano dei Reali Carabinieri, l'Ispettore sanitario, il Cappellano di Coorte, il Commissario di P.S. il Direttorio del Fascio al completo, il Fiduciario del N.U.F., la Segretaria del Fascio Femminile e Direttore della Colonia, il segretario del Fascio di Zoppola, il Comandante di Coorte dell'Avanguardia, il Presidente della Congregazione di Carità, la Direttrice dell'Asilo Infantile V. E. II ed altri.

Sono sul prato davanti all'altare i balilla da una parte e le piccole italiane dall'altra, dietro al loro schieramento i congiunti, che sono venuti molto numerosi a partecipare alla festa dei loro piccoli. Prestano servizio d'onore avanguardisti armati e marinaretti.

La cerimonia ha inizio con il rito solenne e sempre commovente del saluto alla bandiera seguito da canti patriottici che le vocine squillanti delle piccole camicie nere facevano echeggiare nell'aria assolata. Giunge a questo punto il Segretario Federale, accompagnato da un addetto alla sua Segreteria.

Il prof. don Gioacchino Muccin Cappellano di Coorte celebra quindi la Messa al campo e pronuncia poi belle parole vibranti di fede e di amor patrio. Terminata la cerimonia religiosa, il Segretario del Fascio e Presidente del Comitato pordenonese E.O.A. camerata Valenzuela, presenta al Segretario Federale le autorità.

La relazione sanitaria

Quindi l'Ispettore Sanitario delle Colonie seniore dott. Onorio Brunetta ha fatto la sua interessante relazione sull'andamento della Colonia pordenonese. Dopo aver detto che terminava il II.o turno del VII anno di attività della Colonia elioterapica pordenonese e che dalle sponde ubertose del Meduna, dove tante migliaia di bimbi hanno ricuperato o rinforzato la salute, la Colonia elioterapica Principi di Piemonte sarà trasportata vicino alla città nei pressi della costruenda Casa dei Balilla, dice: «Oggetto di studio, d'intenso lavoro e di attenzioni da parte del Segretario Federale e Presidente dell'Opera Balilla, che onora di sua presenza questa cerimonia, del Podestà e del Segretario del Fascio, la nuova colonia per i figli del popolo di Pordenone sarà quanto di più moderno e pratico si possa immaginare. Le cure particolari e personali del Podestà per darle una graziosa cornice di verde e di alberi sono note e seguite con gratitudine ed ammirazione». Il direttore sanitario afferma, quindi, che se anche talvolta la cura non dà effetti immediatamente visibili apporta grandi vantaggi al fisico dei bambini nella intima compagine umorale, endocrina e scheletrica del bambino, e così prosegue: «Le disposizioni del Partito per il miglioramento della razza sono frutto di studio, di pratica e di genialità. Non possono mancare i risultati positivi visibilissimi a quanti come noi li seguono integralmente nella cura dei piccoli. Con l'assistenza climatica noi cooperiamo al miglioramento costituzionale dei vostri figlioli, noi miglioriamo il loro terreno fisico in modo da rendere impossibile l'attecchimento dei vari agenti morbigeni e cerchiamo di eliminare quelle anomalie e quelle debolezze che rendono suscettibili di ammalare. Quest'anno la Colonia ha compiuto lo sforzo massimo che le sue risorse finanziarie e le possibilità dei suoi locali poterono acconsentire ed infatti ha offerto la possibilità a 580 bambini. I frequentanti si sono mantenuti nella media di 270 giornalieri, potranno sembrare pochi ma rappresentano la forza di mezzo reggimento di cavalleria in efficienza!

Dirigenti e collaboratori

Le assenze sono state scarse e dovute alla consueta morbilità infantile. Nessun caso di malattia infettiva ha avuto origine nè è penetrato nella compagine della nostra Colonia. Se poi vogliamo sviluppare le cifre si sale ad oltre 14.000 presenze, e se facciamo il calcolo del solo pane sono 3000 Kg. di pane che i nostri ospiti hanno allegramente divorato!».

«Gli aumenti di peso — prosegue l'ispettore sanitario — di ampiezza respiratoria, e di altezza riportati nelle cartelle biotipologiche sono anche quest'anno lusinghieri. Molto si è fatto da parte di tutti in questa estate coloniale; l'altezza del numero degli assistiti è un buon metro per misurare le amorose fatiche. Dal Presidente alla Direttrice, da questa alla ultima assistente tutti hanno dato generosamente il loro contributo di lavoro, di intelligenza e di sacrificio. Mi è gradito segnalare anche l'opera svolta dalla Croce Rossa, e ringraziare le Dame Infermiere che si sono alternate nel servizio di assistenza agli ospiti della Colonia. La loro opera intelligente ci è stata di valido aiuto. Si è lavorato e si lavorerà. Il raggio di attività già efficacemente esteso si allargherà ancora. E' questa la consegna che il Duce ci ha dato ed alla quale Pordenone vuol essere fedele con tutte le sue forze migliori, con tutti i migliori entusiasmi».

Vivissimi applausi accolgono la bella relazione; quindi i balilla e le Piccole Italiane compiono vari e difficili esercizi ginnastici accompagnati dal canto agli ordini rispettivamente del C. C. Giust e della prof. Pivetta. I piccoli ginnasti sono vivamente applauditi. Il Segretario Federale ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dai piccoli coloni e dalla folla, lascia la Colonia, accompagnato dal Cent. Valenzuela, per una visita alla Casa del Fascio.

Viene quindi distribuita una colazione al sacco, e poi tra i canti della Rivoluzione e della nuova gioventù italiana, la bandiera scende per l'ultima volta dal pennone della Colonia mentre vibrano gli alalà al Duce.

Conferenza al Dopolavoro di Rorai

Al Dopolavoro di Rorai Grande giovedì 5 corr., alle ore 20,30, il fascista universitario Aldo Modolo terrà una conferenza su di un importante argomento.

Stagione lirica al "Licinio,,

La breve stagione d'opera al Teatro Licinio si svolgerà alla fine di settembre. Il 26 avremo la «Sonnambula» di Bellini; il 27 riposo ed il 28 e 29 due rappresentazioni di «Rigoletto», l'immortale capolavoro verdiano. Sono stati scritturati ottimi artisti, dei quali daremo presto l'elenco.

Quattro arresti

per un delitto contro la maternità

I carabinieri hanno proceduto ieri mattina all'arresto di Gina Della Flora, di anni 31, della sorella sua ventisettenne cotoniera, della levatrice Gina Cazzarizza di anni 32, e di Modesto Busato di anni 37, commerciante in formaggi, amante della Gina Della Flora. Costei deve rispondere di procurato aborto; gli altri tre di concorso in detto delitto. La Gina Della Flora è degente all'Ospedale Civile ed ivi piantonata dai carabinieri.

L'artigianato del mobile alla Mostra di Gemona

V

Le sale dedicate al mobile sono — come abbiamo già rilevato — tra le più interessanti di questa Mostra. L'arte del mobile assume qui importanza perchè Gemona ha la fortuna di avere dei veri artieri. I nomi di questi artieri sono noti in Italia perchè hanno esposto nelle migliori mostre e hanno ricevuto premi e riconoscimenti molto lusinghieri. Lo Stefanutti di Gemona, ad esempio, ha già venduto l'elegante camera da letto. A proposito di vendite (e quindi buona valutazione degli oggetti della mostra), posso accertare che parecchie cose sono state acquistate nelle varie sale. V'è da compiacersi che il giovane artista Tito Gressani si è fatto non solo ammirare per i suoi bellissimi lavori — sculture in legno — ma ha veduto acquistare alcuni oggetti esposti (autentici capolavori). Questo artista della vicina Tolmezzo incontra il favore del pubblico in genere e dei competenti in particolare. Egli ha fatto i suoi primi, ma sicuri passi nella bottega d'arte dei fratelli Fantoni di Gemona. Nella sala, per sè occupata, Giovanni Fantoni ha esposto una camera da letto completa, mobilio da toletta, stanza da pranzo, credenza, lampadario. Tutti mobili di stile moderno e non solo di piacevole ornamento, ma di straordinaria comodità. Sono lavori bene rifiniti, lucidati alla perfezione tanto che pare di commettere una profanazione soltanto il toccarli. Giovanni Fantoni ha partecipato ad otto esposizioni d'arte sempre ottenendo i migliori premi. Da tenersi presente che egli alla V a Esposizione Internazionale delle Arti Decorative si meritò il diploma d'onore di esecuzione e il premio di 10 mila lire del Rotary per le Arti applicate. Dei diversi mobili e altre cose esposte da Giovanni Fantoni progettisti sono i professori Cernico e Scorcimarro, scultori Basaldella e Moscherini, pittori A. Cernico e Afro.

Nel tratto di corridoio che intercorre fra le sale di Giovanni Fantoni e quella di Achille Fantoni, vedo esposti alcuni modelli di carrozzeria per automobili e per autocarriere ed autocarri eseguiti nel proprio laboratorio dagli artigiani di Giovanni De Simon fu Antonio di Osoppo. Si possono ammirare tali interessanti modelli del De Simon dal 1930 al 1935.

Achille Fantoni espone mobile ammirevole, come il fratello: camera da letto con elastico e copriletto, sedie di velluto, specchi, armadi con interni stupendi, saletta da pranzo, tavolini, tutte cose che fanno bella mostra, tanto che ognuno vorrebbe adornarne la propria casa.

Anche Achille Fantoni ha partecipato a diverse mostre ed esposizioni in Friuli e fuori. Ha concorso a ben nove mostre, fra le quali quella della Camera di Commercio italiana del Lussemburgo e di Utrecht in Olanda. Tanto il fratello Giovanni che lui hanno esposto nelle fiere e nelle esposizioni internazionali, premiati anche in riconoscimento di meriti eccezionali.

Francesco Stefanutti, altro rinomato artefice del mobile di Gemona, ha esposto i suoi lavori, ammirati dai visitatori. Presenta camera da letto, saletta da pranzo, sedie et simila.

In una di queste sale hanno esposto pure: A. Toffoletti un bell'armadio, Luigi Pischiutti, apprezzato scultore gemonese, una graziosa statuetta e Ottavio Marecchia un tavolino con sedie eseguiti con molta distinzione. Anche Torossi ha esposto parecchi mobili di valore, progettati dall'architetto Zanini: scrittoio, libreria, saletta da pranzo. C'è anche in questa sala una testa di Mussolini, di buona fattura, di Alfredo Gressani.

L'osoppano Riccardo Cosani, residente ad Ospedaletto di Gemona, ha portato alla Mostra i suoi mobili — comuni e di lusso —. Anch'egli tiene un'esposizione permanente come i Fantoni ed altri. I mobili esposti dal Cosani sono stati eseguiti su disegni del prof. Barazzutti, il quale nella Mostra di Gemona ha impegnato tanto della sua anima d'artista e della sua attività.

Ci sono da vedere anche i mobili della R. Scuola Tecnica-Industriale di Gemona (che ha tante belle tradizioni d'arte e di lavoro nell'artigianato della zona), e quelli di Fortunato Mazzolini, — di ottima fattura e degni di considerazione — di Invillino di Villasantina.

Non mi arrischio a fare dei paralleli fra tutti questi «artieri del mobile», ma solamente credo di non errare nel ripetere che sono tutte cose che fanno onore all'Artigianato friulano.

Antonio Faleschini

CIVIDALE

Il festoso ritorno del 56° Fanteria

Cordiale affettuosa, imponente accoglienza che Cividale ha fatto al 56° Reggimento Fanteria, rientrato oggi dopo due mesi di dure fatiche, di laboriose esercitazioni e di intenso allenamento.

Nello spiazzale davanti alla Villa Moro erano il labaro del Comune, i vessilli e i gagliardetti delle associazioni, degli enti e delle scuole, S. E. Leicht, l'on. Volpe, il Commissario Prefettizio, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Segretario del Fascio, il Console Comandante la 55a Legione alpina e il seniore prof. Marino che durante le manovre comandò il Battaglione di Camicie Nere della stessa Legione.

Lungo le vie, archi con scritte inneggianti al valoroso Reggimento, striscioni variopinti con le scritte di Viva il Re, Saluto al Duce ecc. E poi migliaia di persone a stento trattenute dagli Avanguardisti, dai Balilla, dai Giovani Fascisti schierati a render gli onori. Sopratutto eran donne giovani e belle che applaudivano, lanciavano fiori, manifestini ed evviva ai meravigliosi fanti che sfilavano con una baldanza e una aitanza da non dirsi. Il sole, l'aria dei monti, le fatiche, gli esercizi, li avevan temprati ad ogni impresa. Dimagriti forse un poco, ma meglio che dimagriti, scarniti sino a non essere più che fasci di muscoli e d'ossa guizzanti, mentre gli occhi rilucevano d'ardore giovanile e d'entusiasmo. E cantavano le canzoni fasciste come se nulla pesassero i chilometri percorsi e gli zaini voluminosi.

Per Borgo S. Domenico, attraverso il corso, giunsero in Largo Boiani, dove il Commissario Prefettizio avv. Sandrini ha porto al colonnello, agli ufficiali e Reggimento tutto il saluto affettuoso di Cividale. Il colonnello ha risposto vivamente applaudito.

Sempre preceduto dalle bandiere e dalle autorità, il Reggimento è andato a sostare dinanzi al monumento ai Caduti della grande guerra ed è rientrato nella Caserma.

Ivi, resi gli onori alla bandiera, ancora i fanti hanno cantato l'inno a Roma che, grave e solenne, salì in alto, come una promessa, come un giuramento.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana corrente è di turno la farmacia del dott. Chittaro.

Di un duplice ferimento avvenuto in quel di Savogna, ove cacciatori di frodo sono stati sorpresi da guardie giurate, è dato notizia in cronaca udinese.

CODROIPO

Offerte pro Colonia

Al locale Comitato E. O. A. pro Colonia elioterapica dell'anno XIII sono pervenute le seguenti offerte: Comune di Codroipo L. 2000 — Latteria di Jutizzo 25 — Latteria di Beano 20 — Latteria di Rivolto una pezza formaggio — Ditta Alfredo Savoia e fratello L. 25 — Domenico Tubero 15 — avv. Luigi Bevilacqua 30 — cav. uff. dott. co. Gian Lauro Mainardi 50 — Latteria di Biauzzo 35 — Pietro Miani 15 — Giuseppe Paludo 25.

Il Comitato rivolge nuovamente appello ai ritardatari di voler concorrere con slancio per la buona riuscita anche finanziaria della Colonia, affinchè corrispondano cioè a quelli veramente splendidi ottenuti nel periodo di cura.

TREPPO GRANDE

Duplice mortale disgrazia

Padre e figlio travolti da una frana di sassi

Sabato scorso, verso le ore 15, nel bosco denominato Rio Mauran, i due operai boscaiuoli Osvaldo Zanier e Giacomo Zanier, rispettivamente padre e figlio, che lavoravano per conto della Ditta Brunetti di Paluzza, venivano improvvisamente travolti da una frana di sassi, determinatasi per lo slittamento di una pianta poco prima abbattuta. I due infelici restavano uccisi all'istante.

Le due salme, dopo le constatazioni di legge, pietosamente composte in due bare distinte, sono state trasportate nella cella mortuaria della frazione di Tausia.

Ieri si sono svolti i funerali delle vittime, con il concorso di numerosissime persone del luogo e dei Comuni viciniori. Le due bare, portate a spalla dai pompieri, erano seguite da alcuni parenti degli estinti, dalla bandiera del Comune, dai gagliardetti dei Fasci di Treppo Carnico e di Ligosullo, dalla bandiera del Corpo Pompieri, dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dai fascisti di Treppo e Ligosullo, da una rappresentanza di Giovani fascisti e di Piccole Italiane. Il mesto corteo, dopo l'assoluzione delle due salme nella Chiesa parrocchiale, si è ricomposto procedendo verso il cimitero dove, dopo il rito religioso, si è compiuto quello fascista, essendo il Giacomo Zanier iscritto al Fascio locale.

Il tragico incidente, che ha provocato la morte a questi due laboriosi ed onesti operai, ha impressionato ed addolorato tutta la popolazione. Alla famiglia dell'estinto e particolarmente al camerata Osvaldo Zanier, figlio e fratello delle vittime, le nostre più vive condoglianze.

TARCENTO

La festa dei milioni

Questa sera nel giardino Fant si svolgerà la più interessante ed originale festa danzante della stagione.

L'elegante ritrovo sarà artisticamente addobbato e (ciò che più conta) nell'intervallo tra danza e danza saranno estratte a parte numerose cartelle della Lotteria di Merano. Si darà così la possibilità a tutti gl'intervenuti di diventare milionari. Si prevede la piena riuscita del trattenimento.

MANIAGO

I festeggiamenti

Il Direttorio del Dopolavoro ha fissato il programma dei festeggiamenti di domenica otto settembre, la popolare giornata maniaghese tanto attesa dal pubblico di capoluogo e della zona contermine.

Nel pomeriggio si svolgerà la parte sportiva: una importante gara di calcio e le corse podistiche. In serata avremo un grande spettacolo pirotecnico tra i più attraenti. L'esecuzione dei fuochi è stata affidata alla Ditta Fratelli Stefan di Vittorio, reduce dalle brillanti esecuzioni di Trieste e Venezia. Negli intervalli si svolgerà un concerto bandistico diretto dal prof. Peller. Seguirà in teatro una festa danzante notturna: «Notte Africana» con orchestra composta di professori del «Casanovas Band», dell'«Hotel Royal Danieli» di Venezia. Luminarie, mostra delle vetrine ed altre attrattive completeranno la festività.

SUTRIO

Il gesto volontaristico dei mutilati di guerra

I Mutilati ed Invalidi di guerra di Sutrio, convocati in assemblea straordinaria dal Fiduciario camerata Quaglia, hanno aderito nella quasi totalità di arruolarsi volontari nelle legioni in formazione per l'Africa orientale.

Le domande sono state raccolte e trasmesse alle autorità competenti. La riunione ha avuto termine tra il più vivo entusiasmo, con il saluto al Re ed al Duce.

PAVIA DI UDINE

Nel Fascio

Il Segretario Federale con provvedimento in data 27 agosto ha ratificato la proposta per la nòmina dei camerati Luigi Bulfoni fu Luigi, Mario Grattoni fu Gio. Batta, Gio. Batta Splesanzotti fu Luigi e Giuseppe Deganis fu Gio. Batta, rispettivamente a capo settore a Percotto, capo nucleo a Pavia, capo nucleo a Persereano e capo nucleo a Percotto in sostituzione dei camerati Cesare Omenetti, Mario Gaspari, Lino Dentesano e Giuseppe Salvadori che sono partiti per l'Africa Orientale.

La sagra dei pennuti canori si è svolta festosamente a Sacile

Abbiamo assistito domenica ad una delle più belle edizioni della caratteristica sagra sacilese che si svolge annualmente intorno all'esposizione mercato di uccelli esotici e da richiamo e di tutti gli attrezzi che si connettono all'«arte di uccellare».

Arte questa vera e propria per i sottili accorgimenti, la competenza e la passione di cui abbisogna per essere esercitata in modo completo e perfetto.

La sagra è stata favorita quest'anno dal bel tempo e dal fatto che la sua data coincidesse con la festa domenicale. Per cui il pubblico è stato più numeroso e vario di quello degli anni decorsi, come più numerosi sono stati i soggetti inviati per l'esposizione e per la vendita. Migliaia e migliaia di uccelli di ogni specie e razza, dai più comuni ai più rari sono stati riuniti domenica nella nostra bella Piazza allestita per l'occasione, dal solerte comitato organizzatore, in maniera veramente suggestiva ed artistica. Gli espositori sono convenuti numerosi dalle più lontane località del Veneto e da altre regioni portando tutti soggetti meritevoli di considerazione ed elogi.

Non parliamo poi degli appassionati, chè di questi ne sono venuti molti pure dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana e dalle Marche, per fare acquisti o per assistere a questo comune mercato ed alla interessantissima gara di chioccolo, che ha sempre luogo nel maggior teatro cittadino, alla fine del mercato.

Quest'anno erano pure largamente rappresentati gli animali da cortile, fra i quali abbiamo notato ed ammirato magnifici esemplari.

Gli affari conclusi sono stati parecchi ed i prezzi relativamente buoni se si tolgono le specialità che hanno toccato anche quest'anno prezzi assai elevati.

Ecco l'elenco dei premiati:

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio Fasan di Azzano X, 2. Boatto Mario di Motta di Livenza. — Gruppo uccelli esotici: 1. Miotti Domenico, 2. Raimuzzi Teresa di Genova — Gruppo Canarini: 1. Perissinotto Attilio, di Oderzo; 3. De Agostini Marco di Bressa di Udine. — Civette ammaestrate: 1. Zanette Angelo, S. Flor, 2. Armellino Antonio di Lonigo, 3. Zanchetta Evaristo di Castel Roganziolo. — Tordi: 1. Sant Gino di Bagnolo, 2. Bozan Augusto, S. Flor, 3. Felet Luigi di Sacile, 4. Soldà Sante, S. Flor; 5. Castagnotto Emilio S. Vendemiano — Tordine: 1. Cramio Emo di Motta di Livenza, 2. Davabeno Napoleone di Gorgo a Monticano, 3. Polese Attilio di S. Giovanni di Livenza. — Fringuelli: 1. Bavareno Francesco, Ponte di Asolo; 2. Morandini Gilberto di Trento; 3. Berretta Amedeo di Venezia. — Merli: 1. Beltrame Pietro di Motta di Livenza; 2. Borsetti Alessandro di Sacile; 3. Casagrande Mario di Sacile.

Attrezzi per uccellanda: 1. Bureola G. B. di Cordignano; 2. Sartor Ruggero di S. Vendemiamo; 3. Golfetto Amedeo di Treviso. Alle Ditte Scardi di Vicenza e Boldan Amedeo di Conegliano vennero assegnati due diplomi.

Ed ecco i premiati alle gare di chioccolo: tordi e merli: 1. [illegible] Giovanni di Godega; 2. Segato Giuseppe di Gaiarine; 3. Uliana Domenico di Orsago — Tordine e fiste: 1. Del Fabbro Francesco di Tricesimo; 2. Cicillato Augusto di Orsago; 3. Cimolai Battista di Vigonovo — Allodole: 1. Pelizzon Fernando di Vazzola; 2. De Rizzo Michele di Vicenza; 3. Buttignol Fioravante di Orsago.

Senza chioccolo - Uccelli vari dei quali è permessa la caccia: 1. Uliana Mario di Godega; 2. Segato Umberto Gaiarine, 3. Bongiorno Bernardino di Mansuè.

Uccelli non catturabili: 1. Battistuzzi Gio. Batta di Pianzano, 2. Silot Giovanni di Sacile; 3. Daminelli Egidio di Gorgo; 4. Giust Guido di Godega; 5. Bottega Vincenzo.

GEMONA

Alla Mostra Artigiana

I festeggiamenti della settimana

Sabato, davanti ad una folla di cittadini, che ha applaudito lungamente, si è svolto lo spettacolo dei fuochi artificiali, magnifici oltre ogni dire, con illuminazione del pittoresco castello medioevale gemonese. Molto applaudito anche il concerto della banda musicale.

Per la corrente settimana è stato concretato il seguente programma: oggi martedì concerto bandistico — mercoledì «Il circo Lamer», serata danzante, orchestra Fant — giovedì: concerto orchestrale — sabato: spettacolo vario — domenica: concerto del coro cividalese e alla sera festa danzante, orchestra Fant.

Avanguardisti in marcia

Un raduno notturno

Ordinata dal Comitato Provinciale, sabato sera si è svolta una imponente marcia notturna di Avanguardisti di tutta la zona, con concentramento a Campo Lessi di Gemona. La precisa puntualità delle partenze dalle rispettive sedi rese possibile la contemporaneità dell'arrivo delle Centurie di Gemona, Trasaghis, Bordano, Venzone e Osoppo in Ospedaletto, donde la Coorte riunita proseguì per Campo Lessi. Contemporaneamente a Madonna di Buia s'incontravano le due Centurie di Buia con quella di Artegna, formanti la 3.a Coorte.

L'equipaggiamento ottimo (oltre la metà degli organizzati indossavano la nuova uniforme), l'ordine, la disciplina, diedero alle popolazioni dei piccoli centri ove sono passati i reparti, la sensazione d'un vero passaggio di truppe in assetto di guerra, cui s'erano abituate per le recenti manovre.

A Campo Lessi l'ufficiale addetto alla Legione ha recato ai dodici Manipoli affiancati il saluto del Comandante interinale la Legione, ed aggiunto alcune parole di incitamento.

Dopo il saluto al Duce i reparti sono rientrati in ordine alle rispettive sedi.

Infortuni

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile Alfredo Picco di Giulio, per ferita prodottasi accidentalmente con un coltello; lesione dell'arteria e del nervo radiale. E' stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Luigi Buran per caduta di un tronco e Riccardo Marchesi riportavano lesioni guaribili in venti giorni.

ARTEGNA

La Banda del Dopolavoro alla Mostra di Gemona

La banda del nostro Dopolavoro ha tenuto sabato sera un secondo concerto sul piazzale della Mostra dell'Artigianato a Gemona, riscuotendo larga messe d'applausi.

Marcia notturna degli Avanguardisti

Sabato sera tutti gli Avanguardisti del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, accompagnati dai propri dirigenti, hanno compiuto una interessante marcia notturna verso Buia, dirigendosi, infine, a Campo Lessi, dove si trovavano concentrate tutte le forze della Legione Avanguardista di Gemona. Gli organizzati, senza dar segni di stanchezza e lieti della bella marcia effettuata, rientravano in paese verso la mezzanotte.

Una casa in fiamme

50 mila lire di danni

Domenica mattina, verso le 10, si sviluppava improvvisamente un furioso incendio in via Menis, in un locale già adibito a magazzino legnami di proprietà del signor Emilio Micossi, nel quale, in questi giorni, era stato allogato un deposito militare di fieno e paglia.

Nonostante il pronto intervento del locale Corpo Pompieri, agli ordini del cav. Siega, e, subito dopo, dei Militi del fuoco della 55.a Legione, con la potente auto pompa, comandati dall'ing. Raffaelli, tutto il foraggio andava distrutto, mentre il fabbricato — coperto da assicurazione — subiva danni ingentissimi.

La causa dell'incendio va ricercata, con tutta probabilità, nella autocombustione del foraggio depositato. Il danno complessivo si aggira sulla 50 mila lire.

Tutti i vigili del fuoco accorsi, coadiuvati da parecchi volonterosi, hanno proceduto all'opera di spegnimento con lodevole prontezza ed infaticabilità: le fiamme, infatti, sono state domate solo dopo parecchie ore d'intenso lavoro.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Domenica 1 settembre XIII, alle ore 17.15, munito dai conforti religiosi, spegnevasi serenamente l'anima benedetta di

WALTER RIGA di GALLIANO

d'anni 12

Il PAPA', la MAMMA, i fratelli SILVANA, CARLA, FRANCO e i PARENTI tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 settembre, alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Giuseppe Tullio N. 4.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno prender parte al dolore della famiglia per la immatura fine del loro caro estinto.

Udine, li 3 settembre 1935-XIII.

Dopo lunga malattia ieri rendeva santamente l'anima a Dio

Pietro Driussi

d'anni 90

Padre integerrimo. Lascia nel dolore i figli GIUSEPPE, REMO, GINO, RENATO, i NIPOTI, le NUORE e PARENTI tutti.

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e si ringraziano i presenti alla mesta cerimonia.

Udine, 2 settembre 1935-XIII.

LA VITA SPORTIVA

L'incontro triangolare risoltosi a favore dell'Austria rappresentata da atleti di classe superiore

Gli azzurri hanno contrastato tenacemente il passo agli avversari cogliendo cinque vittorie individuali - Ivanovic regala l'unico alloro alla Jugoslavia - Entusiasmo di pubblico e successo organizzativo

Austria punti 98 - Italia punti 89 - Jugoslavia punti 65

Il pubblico udinese è accorso numeroso al Polisportivo Moretti per l'incontro Italia-Austria-Jugoslavia. Tribune e popolari rigurgitavano di spettatori, i quali hanno preso parte viva alle gare con l'incitamento e l'applauso ai valorosi atleti che via via si alternavano sulla pista o sulle pedane. Spettacolo superbo di passione sportiva hanno offerto e pubblico ed atleti in questa manifestazione che per importanza di risultati, qualità di competitori e perfezione organizzativa segna una magnifica affermazione.

Udine, che non può logicamente avere le possibilità delle grandi città, godeva ugualmente buona reputazione nel campo dello sport atletico ma dopo questa nuova dimostrazione di capacità organizzativa si può ben dire senza false modestie che si è portata all'avanguardia. Gli organizzatori udinesi hanno assolto l'incarico assuntosi in maniera superiore predisponendo ogni cosa con molta diligenza e rara competenza, assicurando alla manifestazione lo immancabile successo. Il consenso del pubblico numeroso, che dopo lo spettacolo non ha lesinato i commenti elogiativi è il premio che i dirigenti dell'atletica leggera locale si meritavano incondizionatamente.

La riunione si è svolta con il cerimoniale olimpionico: ingresso delle squadre al suono degli inni nazionali, presentazioni, a conclusione di ogni prova dei tre primi classificati ecc. Gli impianti tecnici del campo erano completati dalle indicazione, con bandierine, dei primati delle tre nazioni concorrenti e di quello mondiale nei salti e nei lanci. Questo lavoro è stato opera del geom. Sbuelz. A tutto questo va poi aggiunto il servizio di segnalazione al pubblico mediante altoparlanti cui ha accudito personalmente il presidente del locale comitato provinciale della F.I.D.A.L. perito Luigi Dal Dan il quale, prima dell'inizio della manifestazione, ha intrattenuto brevemente il pubblico. Egli ha accennato all'importanza dell'incontro nel quale si sarebbero trovati a lottare i migliori esponenti dell'atletismo leggero di tre nazioni. Fra i partecipanti italiani e jugoslavi si misuravano per la prima volta ufficialmente. Dopo la breve illustrazione di Dal Dan a passo cadenzato, in fila indiana, hanno fatto il loro ingresso le tre squadre. Austria, Jugoslavvia e Italia nell'ordine, mentre la banda presidiaria intonava i rispettivi inni nazionali.

Il pubblico ha salutato calorosamente gli atleti, osservando quindi religioso silenzio quando i tre capitani, con toccante gesto, si sono portati sotto la tribunetta delle autorità per deporre mazzi di fiori ai piedi dei calciatori udinesi Caduti per la Patria.

Fra le autorità abbiamo notato il Segretario Federale, il Comandante la Divisione Militare, il Preside della Provincia, il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, un rappresentante del Podestà, il Comandante la Zona territoriale, il Comandante il Gruppo Legioni, il Questore, il Comandante in II dei Fasci Giovanili, il Segretario del Guf.

Le prime gare

La manifestazione ha avuto inizio con la corsa di metri 110 con ostacoli mentre contemporaneamente saltatori con l'asta e lanciatori del peso si portavano alle rispettive pedane.

Nella corsa di metri 110 con ostacoli partiva favorito l'austriaco Leitner che, per quanto ancora giovane gode già buona reputazione per i successi riportati in campo internazionale. Gli azzurri invece avevano poche probabilità dopo la forzata assenza, all'ultimo momento, di Valle il quale è stato sostituito dal generoso Carlini mentre il rappresentante jugoslavo ing. Ivanovic era il più quotato per il secondo posto. La partenza è stata regolarissima e sul primo ostacolo tutti sei i concorrenti erano contemporaneamente, Carlini, Bonscak e Gasti però lo rovesciavano. La lotta si è fatta subito elettrizzante e si notò Ivanovic mantenersi tenacemente sull'istessa linea di Leitner e a riuscire nell'ultimo tratto a balzare avanti e battere il forte finalista dei campionati europei. Carlini era molto bene piazzato fino a metà gara ma abbattuto un'altro ostacolo, per evitare la squalifica ha «alzato» rimettendo quindi in velocità.

Le vittorie italiane

La prima vittoria italiana della giornata è stata regalata da Mastroienni, il piccolo siciliano detentore del primato nazionale della corsa m. 5000. Egli ha partecipato nella 1500 metri che ha coperto in un tempo rispettabile. Ha condotto sempre dimostrando nell'ultimo tratto doti non comuni di combattente quando ha dovuto respingere un decisissimo attacco dell'austriaco Weigl.

Gli italiani hanno vinto anche la corsa di fondo per merito di Betti e De Florentis. Vittoria facilissima poichè gli azzurri hanno persino doppiato i due mediocri austriaci. Ha condotto sempre De Florentis seguito d'appresso da Betti; questi ha sferrato il suo attacco deciso all'ultimo giro soppiantando facilmente De Florentis. Betti ha compiuto una bella prova ma per superare gli ultimi metri ha dovuto fare appello alla volontà perchè il cuore e le gambe avevano dato tutto. De Florentis invece è arrivato freschissimo. Per quanto riguarda le altre vittorie azzurre i rispettivi risultati tecnici dei salti dimostrano per se stessi l'ottimo comportamento dei saltatori. La prova di Tabai rivela nel goriziano il felice periodo che sta attraversando mentre da parte loro tanto Borrini che Tommasi per poco, specie il veronese, non hanno sorpassato l'1.91 che avevano tentato per migliorare il record.

Sorprendente infine la vittoria del Giovane fascista Rossi nella corsa veloce dove favorito era il jugoslavo Bauer. La gara è stata entusiasmante soprattutto per lo spunto finale del nostro rappresentante il quale ai cinquanta metri aveva ancora due metri buoni di distacco sull'avversario dimostratosi di una fulmineità da gran campione al colpo di pistola. Rossi ha vinto per un soffio ma chiaramente mentre i rimanenti atleti finivano petto a petto. Il comportamento degli azzurri, vinti e vincitori, è stato ammirevole. Essi hanno lottato gagliardamente per la loro bandiera e per dimostrare di non demeritare l'onore di rivestire la maglia nazionale.

Gli austriaci Rinner e Gudenus e l'azzurro Radaelli salutano romanamente dopo la corsa metri 400

Il capitano Carlini

Ma un elogio particolare è doveroso rivolgere al capitano, l'anziano proteiforme Carlini, il quale doveva esclusivamente partecipare al la staffetta che ha sostituito generosamente gli assenti comportandosi molto onorevolmente nella prova degli ostacoli e facendo del suo meglio nel lancio, specialità che ha ormai abbandonato da molto tempo. Carlini non è più nella pienezza delle sue forze ed avrebbe potuto benissimo rifiutarsi di partecipare al le gare per le quali non era chiamato per risparmiare ogni energia per la difficile prova della staffetta dove doveva lottare contro Rinner. Ma Carlini è soprattutto uno sportivo e si è prodigato generosamente pur di non far mancare alla squadra quei pochi punti che potevano essere tuttavia racimolati. Ma nonostante tutto il capitano ha fornito una prova sorprendente nell'ultima frazione della staffetta guadagnando qualche metro dello svantaggio iniziale di Pigozzo facendo, per la sua condotta, scattare in una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo il pubblico.

La squadra austriaca

La squadra austriaca che ha vinto l'incontro ha dimostrato di avere progredito enormemente. A parte Rinner, del quale è universalmente riconosciuto il valore, tutti gli altri atleti hanno dimostrato di disporre di stile e tattica da campioni. L'allenatore americano dott. Bruce di cui dispone ora la Federazione austriaca ha ottenuto dagli atleti affidati alle sue cure, in pochi mesi dei progressi sorprendenti. Ammiratissimi sono stati i due saltatori con l'asta Huber e Proksc, specie il primo, i quali hanno fallato per pochissimo i fatidici quattro metri. Ci sarebbero certamente riusciti se precedentemente al tentativo non avesse voluto che l'assicella fosse alzata troppo gradatamente e così è subentrata la fatica a sconvolgere i loro piani. Un altro austriaco che ha migliorato il primato nazionale è stato Contal nel getto del peso. In questa gara ha battuto Kovacevic e Maranci i due jugoslavi favoriti. Fra i due, il primo, dotato di mezzi fisici inferiori al connazionale ed all'austriaco è un lanciatore stilisticamente quasi perfetto per scatto e spallata. Fra le sorprese della giornata una è stata la sconfitta dell'olimpionico Janausech, ad opera del compagno Wotapek nel lancio del disco. Wotapek è un vero colosso ma sa ruotare a velocità molto limitata sfruttando quasi esclusivamente la sua eccezionale forza, mentre nel mancino Janausech, non più giovane, si ebbe modo di ammirare un lanciatore di grande stile, velocissimo nello scatto e pratico della pedana.

I risultati tecnici

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. *Ivanovich* (Jugoslavia) in 15" (r. j. uguagl.); 2. Leitner (Austria) in 15"; 3. Laugmeyer (A.) in 15" 3 decimi; 4. Carlini (Italia) in 15" 5 decimi. Gasti (Italia) e Banscak squalificati per abbattimento ostacoli.

Corsa m. 400: 1. *Rinner* (A.), in 50"; 2. Radaelli (I.) in 51" 4 decimi; 3. Gudenus (A.) in 51" 7 dec.; 4. Nikhazi (J.) in 51" 8 dec.; 5. Loughi (I.), in 52"; 6. Baushak (J.), in 52" 5 dec.

Getto del peso: 1. *Confal* (A.), metri 14,91 (nuovo record austriaco); 2. Kovacevich (J.) m. 14.66; 3. Narancich (J.) m. 14,13; 4. Boncini (I.) m. 13,84; 5. Vetter (A.) m. 13,32; 6. Galassi (I.) m. 13,23.

Corsa metri 1500. 1. *Mastroienni* (I.) in 4'8" 2 dec.; 2. Weigl (A.) in 4'9" 2 dec.; 3. Friebe (A.) in 4'10" 6 dec.; 4. Bonfà (I.) in 4'11" 4 dec.; 5. (Gorsek (J.) in 4'13"; 6. Curda (J.) in 4'21" 8 d.

L'obbiettivo ha colto il guizzo di Huber nel tentativo di superare i quattro metri. L'austriaco, in questo salto, ha fatto cadere l'assicella urtandola dopo averla oltrepassata.

Corsa m. 100: 1. *Rossi* (I.) in 11"; 2. Bauer (J.) in 11" 1 d.; 3. Mazzi (J.) in 11" 1 d.; 4. Di Blas (I.) in 11" 2 d.; 5. Berger (A.) in 11" 2 d.; 6. Fogorossy (A.) in 11" 3 decimi.

Lancio del disco: 1. *Wotapek*, (A.) m. 45,45; 2. Janausech (A.) m. 44.56; 3 Narancich (J.) metri 42,65; 4. Brisco (I.) m. 42,33; 5. Klent (J.) m. 40,42; 6. Silvestri (I.) m. 40,25.

Salto con l'asta: 1. *Huber* (A.) m. 3,91; Proksch (A.) m. 3,91 (nuovo record austriaco); 3. Sarovich (I.) m. 3,70; 4. Bakov (J.) m. 3,60; 5. Sorba (I.) m. 3,60; 6. Weigl (A.) m. 3,20.

Corsa metri 5000: 1. *Betti* (I.), in 15'42"; 2. De Florentis (I.) in 15'48" 8 dec.; 3. Brucan (J.) in 16' 6" 2 dec.; 4. Krevs (J.) in 16'17"; 5. Fischer (A.) in 16' 40" 6 dec.; 6. Muschik (A.) in 17'26".

Salto in alto. 1. *Borrini* e *Tommasi A.* (I.) m. 1,85; 3. Swerberger (A.) m. 1.80; 3. Mikic (J.) m. 1,80; 5. Mor (J.) m. 1,75; 6. Flachberger (A.) m. 1,75.

Lancio del giavellotto: 1. *Kolbauer* (A.) m. 58,93; 2. Testa (I.) m. 57,55; 3. Bezwoda (A.) m. 57 e 34; 4. Smejda (J.) m. 56,18; 5. Nikolic (J.) m. 51,68; 6. Carlini (I.) m. 45.87.

Salto in lungo: 1. *Tabai* (I.) m. 7,11; 2. Fagiotto (I.) m. 6,80; 3. Schwerberger (A.) m. 6,76; 4. Kotraschek (A.) m. 6,64; 5. Novacovich (J.) m. 6.60; 6. Miokovich (J.) m. 6.455.

Staffetta olimpionica: 1. *Austria* in 3'34" 4 decimi; 2. Italia in 3'40" 1 decimo; 3. Jugoslavia in 3'41".

Risultato dell'incontro triangolare: 1. Austria punti 98; 2. Italia punti 89; 3. Jugoslavia punti 65.

Le giurie

Le giurie ufficiali che hanno diretto con la massima regolarità le gare, erano così formate:

Direttore Riunione: perito Luigi Dal Dan; *Segretario Generale:* Giuseppe Grinovero; *Geometra ufficiale:* geom. Dino Sbuelz; *Giudice arbitro:* rag. E. Fabretto; *Giuria corse: presidente:* cav. Ugo Degani; *Cronometristi:* rag. Ern. Fabretto, cav. rag. Romeo Marcovigi, march. Gius. d'Arcais. Slafeo Marian (J); *Giudice di partenza:* Guido Giamporcaro; *Giudici di arrivo:* Paolini Gino, Bernot Ghersa, Pellis, Tonon, Lugo Costantino; *Giuria salti - Presidente:* Marcello Di Giorgio; *Membri:* Mario De Ferri, Amelio Barbieri; *Giuria Lanci, Presidente:* Mario Blasich; *Membri:* Steno Dalla Pergola, dott. Pisior (A).

Il ricevimento agli atleti

Gli atleti hanno avuto festose accoglienze durante il loro soggiorno udinese. Domenica mattina alle 11, guidati dal cav. Ugo Degani, hanno attraversato in colonna la città portandosi al Tempietto dei Caduti dove, dopo avere deposto tre grandi mazzi di fiori si sono schierati in un minuto di raccoglimento.

Poi, sono saliti sul colle del Castello per il vermut d'onore offerto dal Comune nella Casa della Contadinanza. Ivi il cav. uff. Larocca, in rappresentanza del Podestà, porse agli atleti il saluto della cittadinanza con efficaci quanto simpatiche parole.

A sera all'Albergo d'Italia, con l'intervento del Segretario Federale, del gen. Negri, Comandante la Divisione Monte Nero, del console generale Liuzzi comandante il XIII Gruppo Legioni, del Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto è seguito il pranzo offerto dal Comune a tutti gli atleti che hanno partecipato alle gare.

Al levar delle mense il camerata Degani con belle espressioni di saluto e di compiacimento consegnò alla squadra austriaca, vincitrice, il Trofeo in palio, ed alla squadra jugoslava la Coppa dono della Federazione. Risposero i dirigenti delle singole rappresentanze, porgendo al Federale ed al Generale Negri delle medaglie in ricordo dell'incontro e delle cerimonie.

Lanzi e Beccali si affermano a Berlino

Nella seconda giornata dell'incontro pentagonale di Berlino la nazionale azzurra ha colto due affermazioni per merito dei mezzofondisti Lanzi e Beccali.

Ecco i risultati tecnici.

Corsa piana metri 800: 1. Lanzi (Italia) 1.52 2 decimi; 2. Wennber (Svezia) 1.54.1; 3. Lang (Germania) 1.55.

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Italia) 3.54; 2. Tanaka (Giappone) 3.55 e 2 decimi; 3. Nelson (Svezia) 3.58 e 4 decimi.

Corsa piana metri 400 ostacoli: 1. Covacs (Ungheria) 53 e 6 decimi; 2. Areskong (Svezia) 53 9 decimi; 3. Facelli (Italia) 54 4 decimi.

Corsa metri 100: 1. Suzuki (Giappone) 10 6 decimi; 2. Sir (Ungheria) a spalla; 3. Strandberg (Svezia) 10 7 decimi; 4. Leuchen (Germania) 10 8 decimi; 5. Toetti (Italia) 10 9 decimi.

Lancio del disco: 1. Anderson (Svezia) 52.12; 2. Donogan (Ungheria) 47.25; 3. Biancani (Italia) 45.37.

Salto triplo: 1. Oskima (Giappone) 15 39; 2. Anderson (Svezia; 3. Poch (Germania); 4. Szirmig (Ungheria); 5. Milanese (Italia).

Salto con l'asta: 1. Mishid (Giappone) 4.30; 2. Lindblad (Svezia) 3.90; 3. Innocenti (Italia) 3.90; 4. Bacsalmasi (Ungheria).

Corsa metri 10.000: 1. Burakoso (Giappone) 32'42; 2. Lippi (Italia) 32.58 8 decimi; 3. Kelen (Ungheria) 32.58.2.

Lancio del martello: 1. Jansson (Svezia) 51.66; 2. Blask (Germania) 51.60; 3. Cantagalli (Italia) 55.54.

Staffetta 4 per 100: 1. Svezia 3.14 2 decimi; 2. Germania 3.16; 3. Ungheria 3.18.2; 4. Italia; 5. Giappone.

Classifica per nazioni: 1. Svezia punti 56; 2. Germania p. 52 e mezzo; 3. Ungheria p. 40; 4. Giappone p. 33; 5. Italia p. 26 e mezzo.

PODISMO

Una vittoria di Del Giudice

La corsa podistica di Turrida di Sedegliano è stata vinta da Del Giudice Corrado del F. G. di Vissandone. Dopo del vincitore si classificarono nell'ordine Pietro Iop di Spilimbergo, Marcello Corbetta di San Martino e Luciano Truant pure del Fascio Giovanile di S. Martino.

AUTOMOBILISMO

Il trevisano Comirato vince la corsa udinese

Luciano Clocchiatti campione sociale

La manifestazione automobilistica organizzata dalla sede udinese del R.A.C.I. si è svolta domenica regolarmente con la partecipazione di 15 concorrenti. Nonostante che, come è noto, la corsa si svolgesse su strade aperte al traffico nessun incidente alle persone si ebbe a lamentare e ciò è merito della ottima organizzazione predisposta dal Comitato udinese. Si ebbero a lamentare soltanto lievi incidenti alle macchine senza conseguenze per i guidatori. Di uno di questi incidenti è stato vittima Comessatti, il quale ha dovuto perdere del tempo prezioso proprio mentre stava percorrendo il tratto cronometrato. La manifestazione si è svolta sul seguente percorso aperto al traffico: Udine, Cividale, Faedis, Nimis, Tarcento, Udine, San Daniele del Friuli, Pinzano, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Anduins, Forgaria, Peonis, Trasaghis, bivio Strada naz. Pontebbana, Udine, per un totale di km. 163.

Un solo tratto in salita di circa km. 5 da Castelnuovo a Clauzetto era stato chiuso al traffico dovendosi correre questo tratto alla massima velocità consentita dalle macchine, dato che per i classificati a pari merito, esso doveva servire quale base per la classifica assoluta di classe o di campionato.

Ecco le classifiche:

1. *Comirato Alberto* di Treviso; 2. Clocchiatti Luciano; 3. Francesco Florio; 4. avv. Marino Riccardo; 5. Pividori Mario; 6. rag. Carlo Fortuni; 7. dott. Giulio Raffin; 8. Bruno rag. Mirtillo; 9. Comessatti Guido.

Classifica cat. fino a 1100 cmc.: 1. *Comirato Alberto;* 2. Marino avv. Riccardo; 3. Pividori Mario; 4. Fortuni rag. Carlo; 5. Raffin dr. Giulio; 6. Bruno rag Mirtillo; 7. Comessatti Guido.

Classifica cat. oltre 1550 cmc.: 1. Clocchiatti Luciano; 2. co. Florio Francesco.

Il concorrente Luciano Clocchiatti si è aggiudicato il titolo di campione provinciale sociale.

Nella serata, concorrenti e comitato organizzatore con il presidente del R.A.C.I. di Udine co. Emilio Orti Manara, si sono riuniti all'Albergo Italia per la premiazione, alla quale hanno presenziato alcune autorità.

La giuria per la gara era così composta: Commissari sportivi: cav. dott. co. Arturo Cattaneo, co. Carlo del Torso, cav. dott. Bonaldo Muratti, sig. Mario Pecile, dr. Donato Ventura; direttore delle corse l'ing. Domenico Pasqualin; segretario della manifestazione: ing. Enrico Del Fabbro; commissari tecnici cav. dott. Giacomo Luchini e Pietro Clocchiatti; giudici d'arrivo: ing. Domenico Pasqualin, cav. Antonio Bazzi, Guglielmo Zilli; commissari di percorso: ing. cav. Alvise Petrucco, rag. Quinzano Mosca, Francesco Strolli, cav. dott. Giovanni Penasa, cav. Ottone Piussi, co. Antonio di Colloredo, co. Dino Caiselli, cav. dr. Pietro Manci. Fungevano da cronometristi ufficiali: geom. Angelo Donati e Luciano Scaramel di Treviso.

CICLISMO

Affermazione del C. C. Udinese nella «Coppa Città di Gemona»

Feruglio vince con distacco

Gemona, 2

(M.I.) Autore, assieme ai tre classificati ai posti d'onore, di uno scatto operato poco dopo Dignano al Tagliamento, a 45 chilometri, cioè dalla partenza, Nello Feruglio ha colto il migliore alloro della sua carriera perchè lungo la salita di Montcaperta ha potuto lasciare uno ad uno i compagni di fuga e involarsene tutto solo al traguardo, guadagnando ben sei minuti sul suo immediato inseguitore.

Se la gara del giovane passista golarmente e la vittoria più che meritata, come ben degni dei posti d'onore sono stati i suoi compagni di fuga, i quali invero non si attendevano un esito così brillante alla «tirata» iniziale, altrettanto non si può dire dei signori «assi», e parliamo di Cottur, Boemo, Lorenzini, Tonero, Degano, ecc. i quali non solo non si sono curati di annullare il minimo vantaggio iniziale (nemmeno un minuto), ma hanno lasciato che diventino 7 ad Udine e 12 a Cividale. E pensare che la media tenuta dai fuggitivi non era, poi, massacrante.

Gli è che gli «assi» si guardavano troppo in cagnesco, e nessuno voleva prendere l'iniziativa per rompere l'incantesimo. Nè ha giovato la minaccia della falcidia dei premi a scuotere la colpevole apatia di uomini che avrebbero potuto aspirare alla vittoria finale. Chè alla partenza il vincitore non era fra i pronosticati.

Riteniamo di non togliere alcun merito a Feruglio, coll'affermare che la condotta degli «assi» ha completamente falsato il risultato della gara. È questo indubbiamente non torna a loro vantaggio, nè invoglia gli organizzatori ed i dirigenti dei Sodalizi ad organizzare competizioni che importano sempre dei sacrifici, per poi vedere gli atleti meglio quotati, quelli, cioè, che dovrebbero dare il «tono» alle gare, starsene nelle retrovie e fare i turisti.

A questo commento amaro, vogliamo aggiungere un consiglio per gli organizzatori: gli atleti nicchiano nelle competizioni? Applicate il toccasana collo spezzettare la gara in due parti: l'una a cronometro e l'altra in linea. — Classifica sulla somma dei tempi. Ci sarà più da lavorare per la Giuria, ma le competizioni avranno il «tono» voluto, e nessuno se ne andrà a bocca amara dal traguardo di arrivo.

La corsa

Ultimate le operazioni preliminari con la collaborazione del Segretario del Fascio Cent. Poinelli, i 25 atleti rappresentanti 9 Sodalizi del Friuli e della Venezia Giulia alle ore 13 hanno ricevuto il «via» dal Segretario del Fascio.

Il policromo plotone si lancia lungo i tornanti che menano alla stazione ferroviaria e, dal sottopassaggio, affronta la strada che lo farà sfociare sulla nazionale per San Daniele. La cadenza è segnata da Bierti, il quale non scherza, tanto che Gardini non regge e molla. Osoppo è oltrepassata in volata dopo nove minuti. San Daniele è raggiunta alle 13.37 da Cottur, Lorenzini e Degano. - Gli altri concorrenti sono disseminati su circa 200 metri. E poichè in testa non si fa sul serio, a Ragogna rivedremo il gruppo compatto. Transitiamo da Spilimbergo alle 14.10 (media oraria km. 34) con Lorenzini che «tira», seguito da Rossi e dagli altri in fila indiana.

E' sul ponte del Tagliamento che avviene il «fattaccio». Feruglio e Sabbadini operano uno scatto subito seguiti da Rossi, Gardonio, Martinello e Recchia, e guadagnano in breve non più di 300 metri. Gli «assi» non faticano. A San Odorico il distacco è salito a 500 metri. Appena fuori del paese Cottur scatta nel tentativo di portarsi sui fuggitivi, alla sua ruota si pongono Degano e Barbiero. Evidentemente questa compagnia non deve garbare al triestino, tanto che lo vediamo desistere. Ed è tutto qui l'errore di Cottur. Degano e Barbiero avrebbero potuto collaborare efficacemente al raggiungimento dei fuggitivi, e forse al capovolgimento del risultato finale. Ma tant'è. A Gradisca Sabbadini è costretto ad abbandonare per rottura del manubrio. Codroipo è raggiunta dal gruppo di testa alle 15.44; dagli inseguitori (se così li possiamo chiamare) un minuto più tardi. Dopo esserci portati sull'asfalto che non ci abbandonerà fino a Cividale, Rossi, per noie alla catena, deve mollare i fuggitivi. Nel gruppo degli «assi» si nicchia, all'infuori di Bortolin che scatta e guadagna parecchie centinaia di metri nella speranza di ricongiungersi al quartetto di testa; ma non deve trovarsi in giornata di grazia, e dopo qualche chilometro deve desistere dal suo sforzo generoso, e ben presto si vedrà raggiunto dal gruppo. Udine è raggiunta dal quartetto alle 15.25.

Da Cividale a Gemona

A Cividale siamo coi primi alle 16 precise, e dovremo attendere ben 12 minuti per vedere gli «assi», i quali solo più avanti (ma troppo tardi) si metteranno a fare le cose sul serio. Facciamo la strada con questo gruppo fino a Montecroce ove Degano, indisposto, abbandona, e poi filiamo verso Monteaperta e per portarci sui fuggitivi. All'inizio della salita più dura oltrepassiamo Gardonio appiedato. Il bravo Spilimberghese si lagna di crampi alle gambe. Più su vediamo Recchia che spasima per crampi allo stomaco. Più oltre ancora Martinello che spinge a mano. Feruglio lo agguantiamo alle 17.16 proprio mentre raggiunge la vetta. Lo applaudiamo per il brillante «exsploit», e poi perdiamo tempo ad andargli dietro, chè gli altri non si vedono.

La docilità di guida della «Balilla» e la maestria del dott. Baldissera, che ci ospita, non la spuntano sul veloce udinese che rivedremo ad Aprato alle 17.45.

Il premio di traguardo di Tarcento, Feruglio l'aveva già in tasca, ed ora tutto felice si prepara a vincere anche la gara. Lasciamo alle nostre spalle Artegna alle 18, e filiamo al traguardo ove incontreremo una folla enorme trattenuta ai margini dell'ampio viale da un perfetto servizio d'ordine disimpegnato da Giovani fascisti, Militi e CC. RR. ai diretti ordini del camerata cent. Poinelli.

Sono sul posto anche il Podestà cav. Stroili, che fungerà da Giudice d'arrivo, il Segretario della Mostra cav. Rossini, il camerata Sporeni e molti altri vecchi camerati.

Alle 18.11 giunge Feruglio, applauditissimo, poi, alla spicciolata gli altri. La Giuria era così composta: Luigi Sartori Presidente, Mario Iob segretario, Giordano Pilutti, Ferruccio Felice e Guido Vettorello, membri, Fotografo ufficiale il camerata Guerrino Crapiz, Commissario di gara il cav. Alta di Venezia.

La classifica

1. *Feruglio Nello* del C. C. Udinese, il quale ha impiegato ore 5.11' a compiere il percorso di km. 164, realizzando una media oraria di km. 32,360; 2. Gardonio Gastone del V. C. Spilimbergo a 6' 30"; 3. Recchia Enrico del C. R. di Monfalcone a 7'; 4. Martinello Giuseppe del C. C. Stefanutti a 10'; 5. Boemo Pietro del C. C. Udinese a 15'30; 6. Cottur Giordano id. Dopolavoro Ferroviario di Trieste, nello stesso tempo; 7. Barbiero Luigi dell'A. S. S. Giusto di Trieste, a 16'; 8. Bortolin Annibale C. C. Sandanielese a 20'; 9. Rossi Espedito, idem idem, nello stesso tempo; 10. Sessi Mario O.N. Dopolavoro Ronchi dei Legionari, a 23'.

Seguono altri fra i quali Bierti e Belnat, in tempo massimo.

La Coppa offerta dal Comune di Gemona è stata assegnata definitivamente al C. C. Udinese per merito di Feruglio e Boemo.

La vittoria di Bertoni nella terza Coppa "Ligugnana"

S. Vito al Tagliamento, 2

(St). — Anche ieri nella frazione di Ligugnana è convenuta la folla sportiva per assistere alla disputa della terza coppa Ligugnana.

Una ventina di allievi si sono battuti con ardore lungo le belle strade friulane per l'affermazione in questa quarta organizzazione dell'annata del L.C.C. Stefanutti. Bertoni del club dei Diavoli Rossi ne è riuscito degno vincitore dopo una riuscitissima fuga iniziata nei pressi di Meretto di Tomba. Bertoni ha guadagnato in breve due minuti guadagnando ancora per giungere con 3' di vantaggio al traguardo finale. Le qualità del vincitore sono ben note, quindi non sono necessari lunghi commenti, quello che però ha maggiormente impressionato dopo il vincitore è stato lo stile e la possente pedalata di Mario Villotta, un giovane ben attrezzato che debuttò in Francia; è un ragazzo che, se i sostenitori lo sapranno curare, farà molta strada. Cesare Corradini il favorito della vigilia è stato alquanto disgraziato: vittima di una paurosa caduta nella discesa di Pinzano ha dovuto accontentarsi di finire la gara nella posizione immediatamente dopo i posti d'onore. Ottima la gara del tenace Linda, il protagonista di tutti i tentativi di fuga.

La recluta Bonato si è difeso onorevolmente e così pure il pordenonese Zava.

L'ordine d'arrivo: 1. Bertoni Mario del C. C. Sandanielese, che impiega ore 2,30' a compiere i chilometri 85 del percorso, alla media di Km. 34 all'ora; 2. Pellis Vinicio in 2,38'; 3. Linda Luigi a ruota; 4. Villotta Mario dell'Ass. S. L. di Lilla (Francia); 5. Tullio Armando del C. C. Sandaniele a 6'35"; 6. Minisini Angelo id. a 14'; 7. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti a mezza ruota; 8. Candusso Americo; 9. Dri Umberto; 10. Della Picca Arduino; 11. Vio; seguono a pari merito con lo stesso tempo di Minisini: Borsati, Zamolo, Angi, Zannier.

La coppa è stata assegnata al C. C. Sandaniele di S. Daniele.

Conte vince a Turrida

Sedegliano, 2

Agli ordini del sig. Oscar Pressacco hanno preso il via una ventina di concorrenti partecipanti alla gara aspiranti di Turrida, organizzata dal C. C. Udinese. La gara non ha dato motivo a spunti emozionanti e si è risolta così in volata. Durante il percorso poche le azioni ed i tentativi di fuga. Ha vinto ancora una volta Oreste Conte del C. C. Udinese mentre Beltrame, Cossio e Bernava si classificavano nelle prime piazze. Sfortunato il bravo atleta del C. C. Sandanielese Luciano Papinutti vittima di una caduta a pochi metri dal traguardo.

Gara regolare, ottimamente organizzata dai solerti dirigenti il Dopolavoro di Sedegliano in collaborazione del C. C. Udinese. Folla imponente all'arrivo.

Ecco la classifica: 1. *Conte Oreste* del C. C. Udinese che compie il percorso di km. 50 in ore 1.25 alla media di km. 35.300 — 2. Beltrame Camillo id. a ruota — 3. Cossio Luigi id. a ruota — 4. Bernava Antonio C. C. Stefanutti — 5. Zanon Giovanni C. C. Udinese. Altri arrivati in tempo massimo.

LA VITA CITTADINA

Vita e prosperità di Associazioni d'Arma

I Fanti udinesi falange grigioverde

fra i novemila fanti friulani raccolti in sezione

Il susseguirsi, in città ed in provincia, di cerimonie e feste fra i Fanti, sta a dimostrare non solo l'efficienza d'inquadramento — realtà statica — ma la vitalità organizzativa — realtà dinamica — dell'Associazione d'arma che in provincia raggiunge già la cifra imponente di novemila fanti raccolti in oltre un centinaio di nuclei. Ciò che dimostra inoltre come il direttorio della sezione provinciale con a capo il primo capitano Luigi Monti validamente coadiuvato da collaboratori emuli della sua passione, sviluppi in profondità la sua azione divulgatrice e ordinatrice.

Per rendere più unita questa bella famiglia di Fanti, moltissimi dei quali, nel ricordo delle epiche ore vissute in guerra trovano alimento e conforto al proprio orgoglio di reduci per mantenersi spiritualmente mobilitati e sereni nel talvolta aspro sentiero della vita, è stata promossa la costituzione nel Capoluogo di varii settori. Con questo decentramento si ottiene un doppio scopo: la capillarità dell'organizzazione con vantaggio di più largo inquadramento e la possibilità di permettere la riunione degli associati favorita appunto dal fatto di dare loro il mezzo di incontrarsi nello stesso rione nel quale abitano.

Il primo di questi settori che sorse fu il settore «Ovest» con sede in via San Lazzaro; sono poi venuti il settore «Sud» con cento uomini e con sede al Cormor Alto, comprendente tutta la zona di viale Venezia; il settore centrale, con sede in via Belloni, con circa una ottantina di iscritti dimoranti nella zona centrale della città; il settore «nord» situato in via Gorizia, che conta anche un sottosettore a Paderno e complessivamente raccoglie oltre 150 uomini; infine il settore «est» con sede in Braida Bassi, inaugurato domenica. E' in formazione il Gruppo Fanti ferrovieri. Non si deve dimenticare che in seno alla sezione è stato ricostituito il gruppo «Cravatte Rosse» forte di cento uomini, appartenenti alla Brigata Re. Si potrebbe dire che questo è il gruppo «modello».

La suddivisione in settori del nucleo di Udine, ha dato praticamente ottimi risultati in quanto che ha servito a potenziare e sviluppare la associazione, mantenendo vivo lo spirito di corpo e intimo l'affiatamento dei fanti vecchi e giovani.

Il presidente nazionale alle cerimonie di domenica

Le cerimonie di domenica: la inaugurazione del gagliardetto del settore «ovest» e la inaugurazione della sede del settore «est», hanno assunto una importanza particolare, per la presenza del presidente nazionale della Associazione ing. Dall'Ara, decorato e mutilato di guerra, vecchio fascista della vigilia. I fanti udinesi tenevano molto a riaverlo fra loro e che egli abbia consentito subito dice un po' la soddisfazione sua di vedere prosperare l'organizzazione friulana.

Alle dieci di domenica i componenti il settore «ovest», militarmente inquadrati, si sono mossi dalla sede di via San Lazzaro per avviarsi alla vicina parrocchiale del Redentore. In testa al corteo vediamo l'ing. Dall'Ara attorniato dal I. cap. Monti presidente della Sezione provinciale, dai membri del direttorio camerati I. cap. Benuzzi, vicepresidente, cap. dott. Zanettini, cap. Lappetito, Lava, I. cap. Vidoni comandante del gruppo «Cravatte rosse», cap. Revelant, C.M Bertoni il quale rappresenta anche la Milizia, il segretario provinciale Galaverna. E' presente anche l'ispettore nazionale della Associazione ten. col. Crainz. Seguono le rappresentanze con bandiera delle consorelle d'arma: alpini, bersaglieri, con il presidente camerata Cerutti, artiglieri, cavalieri, genio, finanzieri.

In chiesa la benedizione al nuovo vessillo — di cui è madrina la signora Ofelia Cudini Bertoni — è stata impartita dal parroco don Pilosio il quale ha avuto parole di circostanza invocando sulla sezione dei fanti e sulle famiglie di questi ultimi la benedizione divina. E' stata quindi ascoltata la messa; dopo la quale il corteo si è ricomposto e si è diretto al cortile attiguo alla sede del settore. Qui la signora Bertoni, dopo aver espresso il proprio orgoglio per essere stata prescelta quale madrina del gagliardetto, ha raccomandato ai fanti di conservarlo gelosamente in modo che esso sia «non semplice ornamento del Gruppo ma fiamma viva da mantener accesa nei cuori, monito solenne per il compimento del dovere in pace ed in guerra». Ha conchiuso inneggiando, fra le acclamazioni dei fanti, al Re, al Duce, alla Patria.

Un altro gagliardetto consacrato alle speranze

Il I. cap. rag. Adriano Benuzzi, presidente del settore «ovest», ringrazia particolarmente il presidente nazionale il quale, pur fra le cure della sua professione, trova il modo di dedicare all'Associazione dei Fanti la sua fervida affettuosa opera; e ringrazia pure le rappresentanze intervenute. Rivolto poi alla madrina afferma che la nuova fiamma sarà gelosamente custodita dai Fanti. Esalta il sacrificio dei Caduti e prosegue: «Inchiniamoci alla purezza sublime del loro consapevole sacrificio, che domina le nostre anime con tutto l'incanto e la bellezza dell'atto compiuto». «Questa piccola fiamma — egli prosegue — simboleggia in quest'ora di trepidazione e decisiva della nostra storia, l'ardore che mai si attenua, la fede che mai vacilla, la speranza che arde sempre più viva nelle nostre anime! E poichè alla nostra fede ben corrisponde la gloria fulgidissima di tutti i Fanti, che rappresentano l'80 per cento della Nazione, io bacio questa sacra insegna e su di essa rinnovo il giuramento di combattere per essa fino all'estremo, di difenderla fino alla morte!». A nome dei fanti, reduci e reclute, egli saluta quindi tutte le lacere ma gloriose bandiere dei vecchi Reggimenti, portate in terra africana, a segnare le vie dei nuovi destini imperiali di Roma.

Il nuovo vessillo è affidato all'alfiere maresciallo Canciani, mutilato e decorato di guerra.

Prende quindi — per brevi istanti — la parola il Presidente nazionale per esprimere innanzi tutto la propria ammirazione e il proprio compiacimento ai fanti di Udine ed ai loro dirigenti. Ricorda le ore vissute recentemente alle grandi manovre accanto ai soldati dei quali esalta la prestanza fisica e la saldezza dello spirito, la disciplina, il comportamento mirabili. Rileva come il I. cap. Monti abbia rivolto al Duce domanda per costituire un nucleo di volontari per l'Africa orientale costituito di tutti i fanti friulani; e nell'elogiare tale iniziativa fa presente come l'ora che attraversiamo sia la più difficile finora provata dopo la Vittoria e conchiude invitando i fanti a raccogliere il proprio spirito e tenerlo pronto assieme al saldo cuore, per offrirlo alla Patria col proprio corpo.

Applausi scroscianti coronano le vibranti parole dell'ing. Dall'Ara; così pure applauditi sono stati il cap. Benuzzi e la signora Bertoni.

Il presidente nazionale, gli invitati ed il Direttorio, passano a visitare la sede dove fa gli onori di casa il fante G. B. Giacomello. Sono assai ammirati i pannelli e le decorazioni distribuite sulle pareti della sala, lavoro paziente e diligente del pittore Cos. Durante la visita, all'ing. Dall'Ara viene fatto omaggio di un minuscolo paio di scarpe e di una divisa del fante in miniatura, eseguiti — con un evidente augurio demografico — dalla signora Ciotti e dal fante Vicedomini, omaggio assai gradito dal Presidente nazionale.

L'inaugurazione della sede del settore Est

Alle 11, i dirigenti dell'Associazione, cui si sono uniti la signora Monti presidente delle patronesse del Fante, e diremmo amorevole mamma di tutti i fantaccini, e il camerata Bizzari per la sezione combattenti di Udine, le rappresentanze, ed i fanti, si recano in Braida Bassi dov'è la sede del settore «Est» che trova ospitalità in un locale della «Trattoria alla Vittoria» messa a gratuita disposizione dal proprietario Giuseppe Martini, pure egli fante. Ad attendere il presidente nazionale ed il seguito, c'è il presidente del Gruppo I.o cap. Enrico Scarabelli con il fiduciario del III Gruppo Rionale camerata Gamberini, i membri della consulta ed un centinaio di fanti.

La cerimonia è breve: la signora Monti taglia il nastro tricolore all'accesso nella sala; il prof. don Corrado Roiatti impartisce la benedizione. Il presidente del gruppo dopo aver ringraziato il gerarca dell'associazione, s'indugia ad illustrare i motivi decorativi della sala. Trattasi di pannelli istoriati con arguto pennello e con una rilevabile tecnica dal giovane Angelo Nadalutti figliolo di un fante del 2° Fanteria.

«Questi episodi — dice il cap. Scarabelli — oltre a rievocare ai veterani della grande guerra fatti da essi vissuti, saranno per le giovani reclute, un monito ed un esempio. Queste tele, pur semplici per soggetto, racchiudono un profondo significato; esse sintetizzano, ciò che vi è di più puro e spontaneo nei baldi fanti d'Italia». Uno dei quadri infatti raffigura l'«assalto»: un gruppo di fanti che, con slancio ed entusiasmo, balzano al grido di «Savoia!» dai ripari di sacchetti di terra, sprezzanti del pericolo sotto la mitraglia nemica, con i volti accesi e contratti, insensibili al dolore, protesi in un unico sforzo, guidati da una comune volontà: vincere o morire. L'altro: «Momenti di sosta al fronte - Toeletta» illustra alcune fra le occupazioni più importanti che si alternavano allo snervante logorio in trincea. Un fante è intento a scrivere una lettera — forse alla mamma, o alla amata, alla sposa — altri due si curano degli innumerevoli e ingrati ospiti che li tormentano. Nel terzo quadro un cane ed un leone accovacciati ai piedi del fante stanno a rappresentare la fedeltà e la forza, le doti principali del fante, sempre fedele alla consegna, pronto a battersi da leone a difesa dei sacrosanti confini e diritti che Dio diede alla Patria. Il quarto quadro raffigura «Apoteosi del Fante»: un angelo celeste sorvola i Cimiteri di guerra, stendendo la sua ala apportatrice di pace e di vittoria e trasporta i Fanti sempre più in alto, in una luce più fulgida, in un'aureola di gloria divina. Nell'ultima tela, sono riuniti in una allegoria parecchi simboli: «La Croce»: simbolo della Fede che da Roma, sede della Chiesa cattolica, s'irradia sul mondo, e che mai è venuta meno nei fanti, specie negli aspri cimenti dell'ultima guerra; «la Lupa» che simboleggia la Patria con Roma Capitale e ne rievoca l'antica grandezza; «Le baionette»: arma regina del fante, simbolo della forza: «L'Aquila»: simbolo del coraggio e del dominio.

Il presidente si compiace con il cap. Scarabelli, ideatore di questi disegni e con gli artigiani Giovanni e Angelo Nadalutti. Ascoltatissimo l'ing. Dall'Ara, rivolto ai fanti rileva lo spirio di concordia e di cordialità che informa o meglio caratterizza "attività della sezione del Fante di Udine. Aggiunge che fanti non si è stati ma si è sempre; oggi più che mai. «E non si deve dimenticare — conclude — che il dovere compiuto serenamente costituisce il più grande dovere della vita, il più grande conforto nella morte». Con il grido di «Viva il Re» e con il saluto al Duce, la cerimonia ha termine. All'ing. Dall'Ara, una piccola italiana figlia naturalmente di fante, offre in omaggio un fascio di fiori.

Un rancio svoltosi nei locali della sede, raccoglie per qualche po' ancora i fanti attorno al presidente nazionale; intimità di commilitoni senza gradi o senza mostrine ma con le stellette del continuato servizio; i canti della trincea che non tardano a scoppiettare nel coro i ricordi lo riaffermano.

Fanti di Udine, fanti in congedo senza congedo.

I mutilati friulani

si arruolano per l'Africa Orientale

Nel capoluogo ed in tutti i centri principali della provincia si sono svolte domenica scorsa importanti riunioni di mutilati ed invalidi di guerra, i quali si sono raccolti attorno i rispettivi dirigenti per riaffermare la loro decisa volontà di offrire il loro braccio e la loro fede per le nuove lotte cui sarà prossimamente chiamato il popolo intero.

Decine e decine di domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale sono state raccolte; domande presentate da minorati di guerra di tutte le categorie, di tutte le gravità, di ogni condizione sociale.

I mutilati di guerra friulani, consci della serietà dell'impegno che vogliono assumersi e della gravità del compito che dovranno assolvere, se prescelti, hanno sciolto le dette riunioni, tenute con compostezza degna di coloro che hanno già dato una volta il sangue per la Patria, acclamando entusiasticamente le parole che il Presidente dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra, on. Carlo Delcroix, ha indirizzato al Duce:

«I Mutilati d'Italia esprimono col saluto al Duce la gioia di tornare al combattimento. Essi che già accorsero al Piave hanno chiesto di riprendere le armi oggi che, più che la vita della Nazione, si difende il suo onore contro coloro che già la spogliarono dei diritti della Vittoria».

Partenza di operai per l'Africa Orientale

L'altro giorno, a cura del locale Ufficio unico di collocamento, è partito un gruppo di operai specializzati ed ingaggiati dalla S. I. C. E. P. Gli operai erano diretti a Napoli, dove s'imbarcheranno sul piroscafo «Montenegro» che li trasporterà in Africa Orientale.

Le rappresentanze udinesi al rito di Trieste

Udine, legata da fraterni vincoli a Trieste fin dalla lontana vigilia irredentista, non poteva non essere presente al rito svoltosi domenica sul colle di S. Giusto.

Intorno al monumento ai Caduti triestini, inaugurato all'augusta presenza del Sovrano e con la alata parola di Carlo Delcroix, nel gruppo delle rappresentanze figuravano degnamente quelle del Comune e della Provincia di Udine, con i rispettivi gonfaloni scortati dai valletti della Federazione dei Fasci di Combattimento, della Federazione Friulana Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dei Mutilati, delle Madri e Vedove dei Caduti.

Le rappresentanze friulane hanno avuto festose accoglienze nella Città di S. Giusto.

Un voto secolare adempiuto alle Grazie

Domenica mattina, alle ore 11,5, è stata celebrata all'altare della Madonna nella Basilica delle Grazie, una messa solenne in adempimento del voto stabilito nel 1836 dalla città di Udine in ringraziamento per la liberazione della peste. Vi assisteva una folla numerosa di fedeli. Celebrava mons. Liva decano dell'Insigne Collegiata di Cividale con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo; erano pure presenti il capitolo metropolitano ed il Collegio dei parroci urbani. Al Vangelo il celebrante ha posto in rilievo il significato del rito ricordando l'episodio che ad esso è legato. Dopo la Messa è stato cantato un Te Deum di ringraziamneto.

La morte del prof. Lesine

A 85 anni si spegneva domenica nel pomeriggio, nella propria abitazione di via Poscolle, il prof. Pietro Lesine, insegnante di disegno e poi anche vice direttore della R. Scuola Tecnica «P. Valussi». Scompare così una bella figura di maestro, un cittadino esemplare. Molto conosciuto, stimato ed amato dagli amici e dalla folta schiera dei suoi alunni, la sua dipartita ha suscitato generale rimpianto. Alla memoria del professor Lesine, un reverente saluto; alla famiglia condoglianze.

Opera Nazionale Balilla

La partenza per Roma degli Avanguardisti del Concorso Dux

Questa sera alle ore 19.30, partiranno per Roma, i reparti «duxisti» friulani. Alle ore 18.45, al comando del direttore ginnico sportivo provinciale dell'Opera Balilla, si aduneranno presso la Casa del Littorio per sfilare dinanzi alle autorità.

Dopo dieci giorni di campo gli organizzati friulani possono dirsi preparati per ben figurare alle competizioni indette per il VII Concorso «Dux».

Saranno presenti alla stazione ed alla Casa del Littorio, i dirigenti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, rappresentanze di organizzati e le famiglie dei partenti.

Come è noto, i reparti friulani, composti da una centuria «duxisti» completamente armata di moschetto, da due manipoli marinaretti con mitragliere «Colt», da un manipolo trombe e da un manipolo tamburini, si tratterranno alla Capitale, fino all'11 settembre per partecipare alle competizioni ginnico-sportive in programma e per prendere parte alla grande sfilata dinanzi al Duce, alla quale parteciperanno anche gli ufficiali dell'Opera Balilla.

Alla rappresentanza friulana l'augurio di nuove vittorie.

Gite ed escursioni

L'Alpina al Monte Canin

Per sabato e domenica prossimi la Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C. A. I., indice una gita alpinistica al monte Canin (m. 2585). La partenza sarà effettuata in torpedone dalla sede sociale, via Bonaldo Stringher, alle ore 15 di sabato con arrivo a Sella Nevea alle 17 e al Ricovero Gilberti alle 19 (pernottamento).

Il programma per la domenica è così fissato: ore 6 partenza dal rifugio Gilberti; ore 9 arrivo in vetta; colazione al sacco; ore 17,30 partenza in torpedone da Sella Nevea; ore 19.30 arrivo a Udine. E' fatta raccomandazione ai partecipanti di provvedersi di ramponi da ghiaccio, e chi possiede, la picozza. La quota di passaggio in autocorriera è stabilita in lire 16 per i soci del C.A.I. e in lire 19 per i non soci. Le adesioni alla gita, accompagnata dal relativo importo, si ricevono presso la sede sociale durante le ore di ufficio fino a venerdì 6 alle ore 12.

I collegiali del «Tomadini» in gita sui monti

Fra le settimanali passeggiate dei piccoli del «Tomadini», vi sono di quelle che si possono chiamare escursioni di montagna. Tale è stata quella che fecero sabato u. s. sotto la guida del loro prefetto generale don Isidoro Donatò.

Portati dal treno fino a Cividale, presero la via di Sanguarzo e poi immediatamente i viottoli dei monti che fanno assai bella corona alla cittadina del Natisone nella sua parte settentrionale. Sono saliti lieti e piuttosto frettolosi, soffermandosi qualche momento all'ombra dei castagni per godere ed ammirare lo spettacolo del magnifico panorama che presenta la pianura friulana fino al Tagliamento. Hanno cercato poi di raggiungere le più alte cime permesse dal breve tempo, giungendo ad un punto da dove si poteva contemplare tutto il Monte Matajur e gran parte del Monte Nero: Poco dopo discendevano a Masarolis per il pranzo. Questa discesa ha dato modo ai piccoli escursionisti di ammirare posizioni veramente suggestive.

Dopo il pranzo, consumato verso le 13,30, i gitanti hanno riposato qualche ora in un luogo delizioso; così rinfrancati senza alcun sforzo scendevano per Torreano e Rubignacco.

Nel lungo tratto hanno sostato per la merenda, fatta sulle sponde di un torrente che li ha rinfrescati permettendo loro un facile ritorno in città.

Il rapporto interprovinciale dei presidenti degli artiglieri

Nella sede provinciale degli Artiglieri in congedo di Venezia, è stato tenuto il rapporto dei presidenti delle Sezioni Provinciali delle Tre Venezie, convocati dal reggente la Delegazione della 3.a Zona camerata rag. Attilio Conti.

Erano intervenuti il cap. Zentilomo della Segreteria della Presidenza, il cap. geom. Filippo Arlotta della Delegazione 3.a Zona, il ten. Mario Gambardella capo dell'Ufficio Stampa Tre Venezie, il gen. Ragusa di Treviso, il magg. Barbieri di Padova, il magg. Terverher di Venezia, il magg. Belluso di Trieste, il cap. Ruberto, vice delegato della 3.a Zona e presidente della Sezione Autonoma di Rovereto, il cap. Curcio di Verona, il cap. Prosdocimi di Belluno, il ten. Tognini di Udine, il ten. Pietroboni di Bolzano, i rappresentanti delle Province di Trento, Pola, Vicenza, Fiume ed altri.

Ha preso per primo la parola il rag. Conti, che ha porto ai convenuti il suo saluto di camerata ed esternata la sua soddisfazione per l'intervento al completo di tutti i convocati.

Si è passati quindi rapidamente alla discussione dell'importante ordine del giorno che contemplava quanto segue: Raduno di Verona; tesseramento; composizione della Consulta della Delegazione; distintivi di carica (giusta disposizioni recenti del Partito); pellegrinaggio sugli Altipiani; comunicazioni dell'Ufficio Stampa sulla disciplina dei comunicati; comunicazioni sul passato raduno di Firenze; sottoscrizione pro erigendo monumento a Damiano Chiesa.

Alla discussione hanno preso parte tutti i presenti ed in special modo il cap. Curcio ed il magg. Terverher per il raduno di Verona, che è stato sospeso in considerazione dell'attuale momento. Si è passati quindi alla nomina della Consulta della Delegazione delle Tre Venezie che è stata così composta:

Maggiore ing. Fausto Barbieri di Padova — cap. geom. Filippo Arlotta di Udine — ten. Mario Gambardella di Udine.

A questi consultori vengono affidate funzioni ispettive per le seguenti Province: magg. Barbieri, ispettore per le Province di Verona, Rovigo, Bolzano, Trento, Belluno, Vicenza — cap. Arlotta, ispettore per le Province di Padova, Trieste, Udine, Fiume, Pola, Gorizia, Treviso, Venezia. Il ten. Mario Gambardella continua la sua attività nel settore della Stampa, quale ispettore di tutti i servizi.

Anche tutti gli altri punti dell'ordine del giorno hanno formato oggetto di attento esame. Il camerata Gambardella ha letto poi ai convenuti una mozione presentata dal vice delegato regionale cap. Alfio Ruberto, mozione che è stata approvata ad unanimità e quindi trasmessa alla presidenza nazionale.

Dopo di che, il camerata Conti, reggente la delegazione della 3.a Zona, ha riassunto la discussione, e con significative parole ricordato ai presenti l'attuale momento politico internazionale, rivolgendo un pensiero affettuoso ai camerati che nella lontana Africa hanno portato il grido possente della nostra fede e della nostra volontà: «Sempre e dovunque col Re e col Duce». Le incisive parole del camerata Conti sono state sottolineate col saluto al Re ed al Duce.

Per l'occasione, sono stati inviati telegrammi a S. E. il Presidente nazionale; al Segretario nazionale, al cap. Sarti in Africa, ed a Mamma Chiesa.

Cento lire in spiccioli sono sparite l'altra notte dal cassetto del banco dell'osteria di Pirro Sabidussi, in via Cividale 28. Il furto è stato scoperto ieri mattina.

ECHI DI CRONACA

La Mostra del Cinema

Interessantissima la rassegna reclamistica dei prossimi film della stagione cinematografica 1935-36, organizzata dai cinema locali per speciale concessione delle case Metro, Paramount, Artisti Associati, Warner Bros, Pittaluga, Eja ed altre; attraverso la «Mostra del Cinema» esposta nelle sale dell'Eden. Folla continua ha ammirato i cartelloni delle varie case, e ha gremito la sala di proiezioni durante la visione dei provini di alcuni prossimi lavori come: Casta Diva, Vedova Allegra, Mondo delle meraviglie, Sequoia, La donna è mobile, Avventura in Polonia, Resurrezione, La moglie indiana, Il principe Voronzeff, Il mistero del Signor X, ed altre ancora.

Per il successo ottenuto dalla mostra stessa viene continuata e così anche le rappresentazioni dei provini avranno luogo ancora per qualche giorno dalle ore 13 30 alle 14.30 con ingresso libero e gratuito; variando ogni giorno in parte il programma.

STATO CIVILE DI UDINE

1-2 Settembre 1935 XIII

Nati:	11
Morti:	12
Matrimoni:	1

Riassunto settimanale

dal 26 agosto al 1. settembre

Nati:	29
più 1 nato morto	
Morti:	13
Matrimoni:	6

Riassunto mensile

Durante il mese di Agosto 1935 XIII all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi:	124
Morti:	69
Eccedenza dei nati sui morti 55	
Nati morti:	3
Matrimoni:	32

Nascite

Legittimi: Vinciullo Domenico di Sebastiano — Rossi Nives di Gisberto — Buiatti Alberto di Luigi — Bonassi Lizic di Arrigo — Morassi Maria di Attilio — Usoni Ettore di Renato — De Piero Gino di Gino — Moreale Bianca di Giovanni — Armani Giorgio di Alvise — Illegittimi: 2.

Morti

Tosolini Giuseppe di Valentino di anni 67 agricoltore — Rossi Luigi di Giuseppe di anni 78 ortolano — Locuoco Carlo di Michele di anni 26 impiegato — Lesine Pietro di fu Antonio di anni 85 professore — Riga Valter di Galliano di anni 11 scolaro — Rigolo Giovanni fu Domenico di anni 82 ferroviere — Forte Del Cont Luigia fu Gio. Batta di anni 52 casalinga — Driussi Pietro fu Amadio di anni 89 possidente — Scarsini Mecchia Maria di fu Pietro di anni 56 casalinga — Quoco Milocco Ernesta di Carlo di anni 33 casalinga — Samassa Giuseppe fu Giovanni di anni 56 assistente edile.

Pubblicazioni di matrimonio

Carnà Domenico sergente maggiore R. E. con Isani Annita civile — Roiatti Angelo impiegato con Buttazzoni Arpalice casalinga.

Matrimoni

Caniglia Armando caporale maggiore musicante con Balbusso Vilma casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

«L'invisibile fronte» romanzo di spionaggio, passionale ed avventuroso nelle alte sfere militari belligeranti, con Trude won Molo. Lire 1 - 2 - 3. Val. le rid. Ore 17.

Eden

«La crociera delle ragazze» divertentissima commedia mondana, di assoluta novità con protagoniste le più belle fanciulle d'America. Val. le rid. Ore 17.

Impero

«Le 6 mogli di Enrico XIII». Capolavoro storico interpretato da Charles Lenghton. Film di grande successo. Solo per oggi.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze. Ore 21-24. Jazz band. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani sera ore 21. Serata di gala. Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento

Questa sera ore 21 «La festa dei milioni. Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-80

IL GIORNO

Calendario

3 settembre, martedì (246-119).

Ss. Eufemia, Doroteo, Tecla ed *Erasma*, vergini aquileiesi, uccise al tempo di Nerone imperatore e sepolte per cura di S. Ermagora, protovescovo di Aquileia. - S. Feba, di Corinto, donna ricordata da S. Paolo nella sua lettera ai Romani. - S. Aristeo vescovo di Capua.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 48 m.; tramonta alle ore 18 e 57 m.

Fasi lunari: primo quarto il 6.

Ricorrenze storiche

1818. - Si pubblica in Milano «Il conciliatore» redatto da Silvio Pellico, di intonazione politica schiettamente antiaustriaca.

1849. - Il principe di Carignano giunge ad Oporto con i vascelli sardi «Goito» e «Mozambano» per prendere la salma di Carlo Alberto.

1870. - Giunta la notizia del disastro di Sedan molti deputati presentano alla Camera un indirizzo per la immediata occupazione di Roma.

1914. - E' eletto Sommo Pontefice Benedetto XV (Giacomo della Chiesa).

1918. - Il presidente della Repubblica francese visita le trincee nelle Argonne occupate dalle nostre truppe.

1929. - Il dirigibile «Zeppelin» ha compiuto il giro del mondo.

Fiere e mercati

Codroipo e Prata di Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 1 settembre. temperatura massima 29.4, minima 15.9.

Ore 19 del giorno 2: temperatura massima 30 ', minima 16.6.

* * *

Situazione barica - L'area depressionaria con minimo sulla Scozia si protende verso sud ed attraverso il Mediterraneo occidentale si collega con un'altra depressione occupante l'Algeria. Aree di bassa pressione interessano pure l'Europa nord-orientale e il mar di Levante. Un'ampia area anticiclonica si protende dalla Russia attraverso i Balcani sino all'Italia con spiccato cuneo sulla Val Padana, anche sulla penisola Iberica la pressione è piuttosto elevata in dipendenza dell'anticiclone atlantico.

Probabilità. - Le condizioni del tempo si manterranno ancora buone nelle regioni centrali e meridionali ove il cielo sarà generalmente poco nuvoloso, sal› annuvolamenti pomeridiani. Sull'alta Italia la nebulosità sarà più estesa specialmente presso l'arco alpino su cui si potrà anche avere qualche manifestazione temporalesca. Venti deboli e calmi in Val Padana, moderati grecali sull'arco alpino. Sull'alto Adriatico sulla Sardegna e sul versante Tirrenico altrove prevalenza di correnti maestrali piuttosto forti sul basso Adriatico. Temperatura in lieve aumento; mare alquanto agitato il canale di Tunisi e canale d'Otranto, mosso sui bacini meridionali e presso la Sardegna; poco mosso altrove.

La radio

Ore 20,40: «La madre», commedia in 4 atti di Giannino Antona Traversi (Stazioni del gruppo Roma). - Ore 20,40: «Madonna Imperia», commedia musicale in un atto di Franco Alfano. - «Il tabarro», opera in un atto di Giacomo Puccini. Direttore m.o Olivero De Fabritiis. (Stazioni del gruppo Torino).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici*. Ore 20: Bruxelles II, London Regional; 20,30: Vienna, Strasburgo, Lyon la Doua; 20,45: Berlino; 21,10: Midland Regional; 22,30: Lipsia. - *Concerti variati*. Ore 19,15: Droitwich, London Regional; 19,25: Kosice, Bratislava; 19,30: Mosca I; 19,45: Hilversum; 20: Sottens; 20,10: Lussemburgo; 20,15, Marsiglia; 20,30: Lilla, Rennes, Grenoble; 20,45: Beromuenster; 21: Oslo; Amburgo, Stoccarda, 21.20: Belgrado; 21,40: Algeri, Kootwijk; 22,25: Bucarest; 24: Francoforte, Stoccarda. - *Opere*. Ore 21,15: Bruxelles I. - *Operette*. Ore 20: Lubiana; 21,15: Juan les Pins. - *Musica da camera*. Ore 21: Parigi P. P.; Lussemburgo; 22,15: Rabat. - *Soli*. Ore 19: Kootwijk, Budapest; 19,10: Sottens; 20 e 15: Bucarest. - *Commedie*. Ore 20: Kalundborg, Droitwich; 20,45: Radio Parigi, Marsiglia.

In cucina

Bodino di cioccolato - Un litro di latte, gr. 100 di burro, altrettanti di fior di farina e di zucchero, da 100 a 150 gr. di cioccolato in polvere, un bicchierino di rhum, o di anice, a scelta. Mescolate per bene farina, zucchero e cioccolato e versate in casseruola; unitevi il burro, un pizzico di sale ed il latte. Ponete a fuoco moderato sempre rimestando con la spatola e lasciando bollire dolcemente fino a quando il composto non avrà più il sapore della farina. Avrete intanto lavato in acqua fredda e messi a liquefare in poca acqua tiepida 3 o 4 fogli di colla di pesce (d'inverno bastano anche 2) che aggiungerete al bodino, insieme al liquore, dopo averlo levato dal fuoco. Bagnate lo stampo con qualche cucchiaino del liquore messo nel bodino, versatevi il composto e ponete in ghiaccio per un paio d'ore almeno. Nelle grandi solennità potrete arricchire il bodino servendolo ricoperto di crema o di zabaglione.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; uccelletti scappati; contorni.

Gli allevatori friulani

in gita alla malga Rioda-Festons

Con una giornata meravigliosa si è compiuta la visita al bestiame in alpeggio a Rioda-Festons sulle bellissime malghe del comm. Micoli Toscano, iniziativa annuale degli allevatori del Friuli che volentieri arrivano a 1800 m. per vedere il progresso di sviluppo e di miglioramento dei loro torelli e delle loro vitelle.

A Tolmezzo sono giunti in numero di circa duecento su cinque torpedoni e, dopo ascoltata la messa ripartivano per malga Tamarutti e di qui in due scaglioni, preceduti dal dott. Pepe e dal dott. Luchini, alle 11 raggiungevano gli animali già al pascolo.

L'impressione riportata è stata ottima: gli animali si presentavano ben nutriti e migliorati nello scheletro, nella conformazione generale.

Consumata la colazione al sacco il cav. dott. Margreth portava il saluto della Società degli allevatori ed esprimeva tutto il suo compiacimento per la riuscita della utile iniziativa della Cattedra. Terminava mandando un saluto ai nostri valorosi soldati che vanno nell'Africa Orientale ad affermare i sacrosanti diritti dell'Italia fascista. Seguiva il prof. Muratori, che colla solita efficacia di parola, dimostrava tutto l'interesse degli allevatori a seguire e sviluppare la già affermatasi pratica dell'alpeggio. Il prof. Marchettano portava il saluto dell'Ispettore Agrario Regionale prof. Ronchi, impedito, da ragioni di famiglia, dall'intervenire alla bella festa pastorale.

In un superbo scenario, fra monti imponenti e pascoli bellissimi la festa, allietata da canterini di Sauris e del Friuli, terminava fra la serena allegria dei moltissimi intervenuti.

Il convegno dei dirigenti

delle Casse Mutue della Provincia

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, è stata tenuta sabato scorso la prima riunione provinciale della mutualità, presenti: l'on. prof. Nazzareno Bonfatti, Presidente della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Malattie Industria, il dott. De Virgilio, Capo dei Servizi Sanitari della Federazione stessa, i camerati Utimperghe, Segretario dell'Unione Lavoratori, rag. Tribaudino, Presidente dell'Ufficio Provinciale Fascista delle Mutue, prof. Chizzola, Commissario del Sindacato Medici, Cotterli, per l'Unione Fascista degli Industriali.

Erano presenti inoltre il Segretario dell'Artigianato, il Direttore dell'Istituto Previdenza Sociale, i Direttori delle Casse Mutue di Vicenza e Venezia, il Direttore dell'Ufficio di Collocamento, i funzionari delle nostre Casse Provinciali e tutti i Consigli di Amministrazione ed i Collegi Sindacali delle undici Casse Mutue Aziendali della Provincia.

Per primo ha preso la parola il camerata Utimperghe che dopo aver portato all'on. Bonfatti il saluto dei presenti ed averlo ringraziato per la visita fatta alle Mutue, ha riassunto gli scopi che la mutualità si propone nell'interesse dei lavoratori.

Il rag. Tribaudino nella sua qualità di Presidente dell'ufficio di Collegamento e di gestione delle Casse Mutue della Provincia, associandosi ha ringraziato i presenti ed ha dato lettura di una ampia relazione sull'imponente lavoro svolto dalle Mutue in Provincia a tutela dei 90 mila lavoratori iscritti. Ha accennato anche alle previdenze in istudio ed alle estensioni ad altre categorie dei benefici mutuali.

Fatto segno a vive manifestazioni di simpatia, l'on. Bonfatti, dopo essersi compiaciuto con il rag. Tribaudino, con il camerata Utimperghe ed il direttore Bodini, per l'opera svolta, ha con profonda disamina illustrato le funzioni della mutualità che costituisce uno dei capisaldi dell'attività sindacale e del movimento corporativo. L'assicurazione malattia istituita dai contratti collettivi di lavoro rappresenta in effetto una assicurazione obbligatoria di vasta e delicata importanza. Dato però il numero rilevante delle Mutue esistenti tempo addietro era necessaria la costituzione di un ente coordinatore e regolatore quale appunto è la Federazione Nazionale delle Casse Mutue. Essa ha creato a sua volta degli Uffici Provinciali di Collegamento fra le Casse esistenti nella provincia con funzioni di gestione dei servizi comuni onde equiparare le prestazioni ed economizzare sulle spese generali.

Il Presidente ha notato come notevoli difficoltà debbano essere superate cercando di affinare i mezzi e gli scopi. La collaborazione però fra i datori ed i prestatori d'opera, pienamente in atto nel campo mutualistico, permetterà il raggiungimento delle mete, con lo appoggio anche della classe medica. I medici anzi debbono essere considerati come i migliori collaboratori della mutualità sul terreno curativo e su quello preventivo, tanto da potersi i sanitari definire quali i protagonisti dell'assistenza mutuale.

L'on. Bonfatti ha accennato quindi fra vivi applausi, all'importanza dell'assistenza ai famigliari dell'iscritto, assistenza che rappresenta uno dei maggiori problemi che si prospettano sul piano mutualistico. Tale estensione deve essere senz'altro studiata ed attuata dalle Mutue meglio organizzate quali quelle di Udine, avendo presente l'importanza politica sociale e demografica del nucleo famigliare. Necessità sentita è anche quella dell'istituzione di propri convalescenziari ove sia possibile, senza assolutamente creare duplicati con quelli esistenti od in corso di attuazione, curare quelle forme recidive o di notevole gravità presentate da malattie generiche, che in difetto verrebbero a ripetersi periodicamente nell'individuo colpito una prima volta.

Il Presidente ha segnalato poi in modo particolare il valore della visita preventiva da attuarsi previo accordo con gli Uffici di Collocamento, onde poter avviare a determinati lavori richiedenti particolari maestranze, lavoratori aventi le volute attitudini fisiche e trovare d'altra parte ai non idonei per malattie, difetti o debilitazioni congenite, altre occupazioni nelle quali possano esplicare le loro attività con pieno rendimento.

L'on. Bonfatti ha ultimato il suo esame dichiarando che anche la mutualità può portare nel vasto quadro del rinnovamento nazionale il suo contributo al Regime della Rivoluzione.

Vivissimi applausi hanno sottolineato il discorso ed il convegno si è chiuso con il saluto al Duce.

* * *

Nelle sale dell'Unione Lavoratori alla presenza dell'on. Bonfatti e di tutti i dirigenti sindacali, il dott. Placereani, a nome dei presenti, ha offerto al camerata Utimperghe un album artisticamente modellato nel quale erano raccolte le firme di tutti i collaboratori e le fotografie relative alle maggiori adunate sindacali. Nell'accompagnare il dono il dott. Placereani ha fatto risaltare la intensa opera svolta dal Segretario dell'Unione a tutela degli interessati della classe lavoratrice del Friuli. Utimperghe ha ringrato per il cortese atto di omaggio.

Cacciatori di frodo

sorpresi da due guardie giurate

Duplice ferimento

Per incarico della Sezione Cacciatori di Cividale, le guardie giurate Galliussi e Marcolini si portavano in quel di Savogna per impedire a elementi del luogo la caccia, e ciò in base alle disposizioni vigenti in materia. Senonchè, e qui il fatto non si può precisare perchè troppe sono le versioni, sembra che il Marcolini, aggredito da diversi cacciatori, e ferito da colpo di roncola al braccio, abbia fatto uso della rivoltella di cui era armato colpendo certo Marco Guion di Luigi, di anni 18, da Poda di Savogna, all'emitorace sinistro. Del grave fatto si stà interessando il Procuratore del Re.

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta sul lavoro in quel di Treppo Carnico, come diamo notizia in cronaca provinciale.

L' inizio degli esami

Al R. Liceo Scientifico

Le prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità e promozione presso il R. Liceo Scientifico, avranno inizio lunedì sedici corrente alle ore 8.30. — Il diario delle prove è esposto nell'albo del Liceo. Le domande per gli esami di ammissione e idoneità dovranno presentarsi in Presidenza non oltre il 10 corrente mese. Le prove orali seguiranno lunedì 23 e martedì 24 alle ore 8.

Gli esami di Stato per la maturità scientifica avranno inizio lunedì 30 corrente alle ore 8.30 con l'esame scritto di Italiano — martedì 1. ottobre, versione dal latino — mercoledì 2 ottobre, versione in latino — giovedì 3 ottobre, matematica — venerdì 4 ottobre, disegno — sabato 5 ottobre, lingua straniera.

Le prove orali avranno inizio il 6 ottobre. Le iscrizioni alle classi del R. Liceo Scientifico per l'anno scolastico 1935 - 36 hanno inizio oggi.

Alla R. Scuola «G. da Udine»

Gli esami della seconda sessione della R. Scuola Tecnica Industriale, dell'annessa R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale e del corso serale per maestranze, avranno inizio col giorno 16 corrente. L'orario delle singole prove sarà esposto all'albo della Scuola. Per il corso domenicale di lavori femminili, gli esami seguiranno domenica 22 corrente dalle ore 8 alle 13.

Alla Scuola «Pacifico Valussi»

Alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Pacifico Valussi», via Crispi 4 (piazza dell'Ospedale), saranno aperte, dal 2 settembre, le iscrizioni alle varie classi. Anche gli alunni, che nello scorso anno frequentarono la Scuola ed intendessero proseguire gli studi, hanno l'obbligo di presentare allo ufficio di segreteria l'apposito modulo d'iscrizione.

La direzione della R. Scuola avverte gli interessati che gli esami della sessione autunnale, si inizieranno lunedì 16 settembre secondo il seguente diario:

Ammissione alla classe prima: lunedì 16 settembre, ore 9: italiano; ore 15 dettato.

Promozione ed idoneità alla classe seconda: lunedì 16 settembre, ore re 9 italiano; martedì 17 ore 9 lingua francese: mercoledì 18 ore 15 calligrafia; giovedì 19 ore 9 matematica; venerdì 20 ore 15 disegno.

Promozione ed idoneità alla classe terza: lunedì 16 settembre ore 9 italiano; martedì 17 ore 9 lingua francese; ore 15 stenografia; mercoledì 18 ore 9 computisteria e ragioneria; ore 15 calligrafia; giovedì 19 ore 9 matematica; ore 15 dattilografia; venerdì 20 ore 9 pratica commerciale; ore 15 disegno.

Licenza: lunedì 16 settembre ore 9: italiano; martedì 17 ore 9 lingua francese; ore 15: stenografia; mercoledì 18 ore 9 computisteria e ragioneria; ore 15 calligrafia; giovedì 19 ore 9 matematica; ore 15 dattilografia; venerdì 20 ore 9 pratica commerciale; ore 15 disegno.

All'Istituto Commerciale

All'Istituto Commerciale mercantile «di Toppo» (sede legale d'esami) sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione al corso superiore. Il periodo per le iscrizioni va dal 1. al 30 settembre.

Festeggiamenti in Chiavris

E' stato annunciato in questi giorni il programma dei festeggiamenti che il Dopolavoro del II° Gruppo Rionale, sezione di Chiavris, organizzerà per domenica 8 corrente.

Il complesso programma comprende una importante gara ciclistica per la categoria aspiranti e per la quale la Ditta Romanut di Udine ha posto in palio una bellissima coppa di importante valore intrinseco. Per la stessa gara hanno pure offerto: una medaglia d'argento il Dopolavoro Provinciale l'Unione Commercianti una medaglia di bronzo, la Ditta De Barba una catena e due ferma piedi, la Ditta Zucca: camera d'aria.

Nell'attesa della corsa ciclistica si svolgeranno altri festeggiamenti e giuochi popolari, mentre la brava banda di Colugna farà servizio dalle ore 17 alle 19.30 eseguendo un interessante programma. Alla sera, pubblica festa da ballo su ampia piattaforma.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 26 agosto al 1. settembre sono state presentate al Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati in via Marin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Piazza Vittorio Emanuele 7 vani 4, uso ufficio o abitazione con gas wc. termos Lire 225 — viale Ledra 52, vani 4 lire 160 — via Villalta 85 casa di vani 8 con gas wc. prezzo da convenire — via Asquini 4 vani 6 con gas wc. bagno termos p.d.c. — via Poscolle 9 vani 5 con gas wc. bagno termos: lire 260 — via Palmanova 11 vani 4 con gas wc. bagno lire 165 — piazzale 26 Luglio, ang. viale Ledra vani 6 con gas wc. bagno, termos, giardino p.d.c. — viale San Daniele 5 vani 6 con gas wc. bagno giardino p.d.c. — via Cotonificio 29 vani 3 lire 80 — via Gemona 58 vani 4 con gas wc. bagno termos. lire 250 — via Pradamano 100 vani 4 con giardino lire 100 — via Mercatovecchio 20 vani 6 con gas wc. bagno termos. terrazza p.d.c. — via Cividale 149 vani 6 lire 150 — via Rialto 12 vani 9 con gas wc. bagno termos p.d.c., rivolgersi geometra Carnelutti via Cavour 12 — via della Madonnetta 10 vani 2 p.d.c. — vicolo di Prampero 3 vani 6 con gas wc. bagno termos, lire 300 — via Aquileia 89 vani 3 con gas wc. terrazza p.d.c. — via M. San Michele 24, due appartamenti al I p., di vani 6 con wc. bagno terrazza lire 220 — via M. San Michele 24 p. II, vani 6 con wc. bagno terrazza lire 200 — viale Tricesimo 107 vani 4 con corte orto lire 70 — via Ippolito Nievo 6 camera ammobiliata con stufa p.d.c. — viale Venezia 89 vani 3 ammobiliato p.d.c. — via Marinoni 35 vani 3 con gas wc. bagno (app. rimesso a nuovo) lire 160 — via Marinoni 35 vani 5 con gas wc. bagno (appena rimesso a nuovo) lire 180 — via Marinoni 35 vani 5 con gas wc. bagno stufe lire 190 — via Cisis 1 vani 5 con gas wc. bagno stufe p. I, lire 165 — via Cisis 1 vani 5 con gas wc. bagno e stufe p. II, lire 155 — via Ampezzo 5 casa sola di vani 9 con wc. giardino orto lire 230, rivolgersi via Uccellis 9 — via Pradamano 5 vani 4 con wc. bagno corte orto p.d.c., rivolgersi piazzale Palmanova 5 — viale 23 Marzo 48 vani 4 con wc. corte, orto p.d.c. — viale Vat 11 vani 4 con corte orto p.d.c. — via del Freddo 15 vani 4 p.d.c.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All' Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Luigi e Ada Pagavini, L. 20; prof. Enrico Morpurgo, 25.

All' E. O. A. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Luigi e Ada Pagavini, L. 20; co. dott. Antonio Bellavitis, 10; Soc. An. Spiagge Friulane, 100; Francesco Pelizzo, 10; Giovanni Pelizzo, 5; prof. Emilio Santi, 10; ing. Carlo Fachini, 50; Roberto Sottocorona, 10.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: gr. uff. dott. Antonio Zozzoli, 10.

Alla Colonia Marina. Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Ida Pasquotti Fabris, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Enrico e Anna Santi, L. 20.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: rag. Vittorio Biancuzzi, L. 20.

Altre offerte

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. - In memoria dell'avv. Emilio Driussi: Francesco Orter lire 25; Erminio Clonfen, Arturo Torossi, avv. Secondo Zanuttini, Antonio Del Conti, Franco Franzolin, Riccardo D'Este, Augusto Cosattini, Maurizio Scoccimarro, Antonio Pasutto lire 10 ciascuno.

Cronaca minima

Un colpo di forbice alla regione temporale destra, riportava accidentalmente il decenne Edoardo Del Pin, di via Superiore, mentre giocava con la sorella. Guarirà in sette giorni.

In un incidente ciclistico Pietro Villalta, barbiere di via Vipacco, e Alfredo Zorzi d'anni 29, di via Cotonificio, riportavano: il primo lesioni al braccio e ginocchio destri; il secondo un ferita al labbro inferiore. Guarirà ognuno in otto o nove giorni.

Giocando al calcio Renzo Carnielli d'anni 17 di viale Palmanova, cadeva a terra fratturandosi il terzo inferiore dell'avambraccio destro. Venticinque giorni di guarigione.

Sul lavoro, il pastaio Costantino Disnan d'anni 39 da Cussignacco riportava una ferita lacera al mignolo della mano destra, guaribile in una dozzina di giorni.

In un istamaio cadeva ieri accidentalmente l'undicenne Angelo Dal Pont, di via Vipacco, producendosi una ferita lineare al piede destro; otto giorni di guarigione.

Mezzo quintale di patate è stato rubato l'altra notte a Mossi Levi in un suo podere di Vissandone.

Arresti. — Gli agenti di P. S. hanno arrestato Romano De Cesco, d'anni 28, da Trieste; Regina Francescutti, d'anni 20, da Casarsa; Maria Italiano, d'anni 53, da Talmassons, perchè contravventori al foglio di via; Giuseppe Ragogna, d'anni 38, da Cavalicco, perchè contravventore alla diffida.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Agli Sposi? La Galleria Veneziana, Udine praticherà prezzi bassissimi: lampade, lampadari, bomboniere. Scelta vastissima.

Acquisterei villetta sei otto vani scoperto fuori Porte. Dettagliare località prezzo. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5303 S

Cedesi Udine licenza cartolerie mercerie. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 999 A

Lama Nova unica con due tagli differenti (per pelo e contropelo) 10 lame (un pacchetto) L. 1. Via Vittorio Veneto 38 - Udine.

Lotteria Merano desiderando rivendere cartelle lotteria, rivolgersi concessionario Cambiavalute Ellero. 5289 A

VENDITA IMMOBILI
cent. 50 la parola. Min. L. 5.

Vendesi terreno Via Rovigno mq. 4000 o spezzati. Comodità Tram, acqua, luce L. 8 al mq. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 A

Vendita giudiziale delle merci mobili ed attrezzi del fallimento della Ditta Romano Malatia di Codroipo. Per informazioni ed eventuali offerte rivolgersi al Curatore dott. prof. Mario Dal Dan, Udine, Piazza Duomo n. 1.

Vendesi a Cividale centrale casa redditizia con negozio. Rivolgersi curatore fallimento Grattoni, avv. Sandrini Cividale.

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Affittasi 1. ottobre, Villa signorile, termo, bagno, gas, giardino immediata vicinanza stazione. — Rivolgersi Grazzano 79. 5293 A

Affittasi camera salotto signorile, bagno primo piano ingresso scale. Via Vittorio Veneto, 38. 5304 S

Affittasi appartamento signorile posizione centralissima termosifone, bagno, parchetti. Rivolgersi dott. Dal Dan.

Mobigliate eleganti centrale affittansi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5301 S

DOMANDE D' IMPIEGO
cent. 10 la parola, Min. L. 1.

Impiegato anziano pratico contabilità aziende private, Società, ecc. referenze primo ordine, cauzione, cerca impiego anche avventizio miti pretese. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5295 A

OFFERTE D' IMPIEGO
cent. 30 la parola. Min. L. 3

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi nostra industria ore libere proprio domicilio. Opuscolo gratis: M.A.N.I.S. Roma — desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

La Sartoria L. Chiussi e Figlio cerca un ottimo lavorante sarto. Inutile presentarsi senza buone referenze.